

Olio purissimo d'oliva

F.lli BOLTRI - Produttori Oleglia-Imperia

LISTINO DEI PREZZI

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA MARCA A.A.A.A. SUBLIME

In Damigiane da Kg. 15 a 20 L. 6,90 al Kg. peso netto
id. id. 25 a 30 L. 6,60 id. id.
id. id. 40 a 50 L. 6,40 id. id.

In Fusti da K. 100 a 125 L. 6,10 al Kg. peso netto
id. id. 200 a 300 L. 5,80 id. id.

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) L. 8 al Kg. in damigiane da Kg. 15 in avanti.

SAPONE NAZIONALE BIANCO al 72 %

In casse da Kg. 25 L. 3,90 al Kg. peso originale
da Kg. 50 L. 3,70 al Kg. peso originale

Pezzatura di grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in damigiane o fusti nuovi GRASIS - Non compresi nel peso dell'olio - Merce resa franca ed a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. - Peso netto e preciso. - Pagamento a contro assegno ferroviario. - Pagamento anticipato sconto del 3%. Acquistando direttamente da noi avete la GARANZIA del prodotto e dei prezzi di assoluta convenienza.

La merce viene spedita secondo l'ordinazione ricevuta. - Per il vostro fabbisogno scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città avere la merce a domicilio aggiungere lire 5 in più. Eseguiamo per comodità dei clienti, spedizioni in damigiane da kg. 5 a 10, merce franca di porto stazione Oleglia, recipiente gratis, pagamento anticipato.

Ai Soci dell'A. N. A. sui prezzi succennati già minimi, concediamo un secondo sconto del 2% per pagamento a contro assegno ferroviario, e sul pagamento anticipato uno sconto totale del 5 per cento.

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "ITALIA"

del Socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5

Telefono 20.268

Spedizione ovunque

alle "DOLOMITI", Pietro Rota

6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

ALPINISMO - ATLETICA - BOXE - ESCURSIONISMO - FOOT-BALL - GINNASTICA - GOLF - PALLA AL VOLO - PALLA AL CESTO - PATTINI GHIACCIO - PATTINI ROTELLE - PODISMO - SCI - SCHEERMA - TENNIS - TAMBURELLO - BARTORIA E CALZOLERIA PROPRIA

FERROVIE NORD MILANO

Billette di andata e ritorno per gite economiche da Milano Nord

	1°	3°		1°	3°
Alpino del Mattarone (Val. 10 g.)	L. 42-25		Isola Bella, Stresa	L. 37	19,30
Argegnò	34,95	17,95	Laveno Nord	21	10,50
Arona	49	25,90	Lenno	39,90	22,25
Bayeno, Isola Pescatori	37	19,30	Luino (Via Varese)	33	17,10
Bellagio	39,90	24,15	Luino (Via Varese)	31,30	14,95
Blevio	21,80	12,45	Maccagno	37	19,30
Branate	21,30	14,50	Menaggio	39,90	24,15
Campo dei Fiori	20	15	Moltrasio	23,25	13,20
Cannobbio	41	21,50	Mottarone Vetta (Val. 10 g.)	55	30
Canzo, Assò	22,30	12,95	Oggobbio	33	17,10
Carate	26,90	15,30	Pallanza, Camero	33	17,10
Cernobbio	20,75	12,25	Premeno	42,50	23,90
Como Nord	16,25	9,45	Prima Cappella	18,55	11,10
Erba	18,85	10,60	Sacro Monte	20	15
Ganna	22,50	12,10	Seyvese	9,65	5,05
Intra, Ghiffa	29	14,90	Torino	23,85	14,05
Inverigo	15	7,50	Varese Nord	14,55	7,10

FERROVIE NORD MILANO ALBERGHI & RISTORANTI

che, a presentazione di qualsiasi biglietto di viaggio in vigore, rilasciata dalle Ferrovie Nord Milano, servono collezioni o pranzi a prezzo fisso (L. 15)

Alpino del Mattarone - Albergo Alpino Fiorante	Isola Bella - Albergo del Vanare
Arona - Hotel Milan	Isola Pescatori - Albergo Belvedere
Assò - Albergo Votivo S. Marta	Laveno - Albergo Italia
Bayeno - Hotel Eden	Lenno - Albergo Berina
Bellagio - Ristorante Giardinetto	Luino - Albergo Milano
Blevio - Albergo Italia	Maccagno - Ristorante Nazionale
Branate - Albergo Bellavista	Menaggio - Ristorante Nazionale
Campo dei Fiori - Ristorante Finicolare	Moltrasio - Albergo Milano
Canzo - Albergo S. Biagio	Mottarone Vetta - Buffet Stazione
Cannobbio - Albergo Canobbio & Strevio	Oggobbio - Albergo Posta
Cernobbio (per Ercenago) - Albergo Crosto Polceto	Pallanza - Albergo Sempion
Como - Albergo Birichetta	Premeno - Panorama Hotel Monte Zeda
Como - Albergo Valquana	Sacro Monte - Albergo Sanpiero
Ghiffa - Albergo Centrale	Seyvese - Albergo del sole - La Montagnetta
Intra - Albergo Leon d'Oro	Stresa - Albergo Croce Bianca
Intra (Vincenzo Soler) - Pensione Villa Irile	Torino - Albergo Vapore
Inverigo - Albergo Busco Marino	Varese - Albergo Europa

Distinta della colazione o pranzo: Coperto - Servizio - Minestra in brodo od ossiatto - Piccola carne guarnita - Frittata - Formaggio - Pane - A parte: Vino comune da pasto L. 5 al litro - Caffè L. 1.

(Bergamo) SAN PELLEGRINO (Terme)

Stazione Termale e Climatifa di 1° Ordine
Telef. 30 Hôtel Palazzolo Garage
Ottimo nel trattamento - Mitissimo nel prezzo

Sconti speciali ai soci A. N. A. ed alle loro famiglie

NUOVA DIREZIONE - F.lli COLLA - SOCIO: Giov. Colla

L'ALPINO

Giornale Quindicinale dell'Associazione Nazionale Alpini

Direzione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 58 Telefono 51-651

Per i non soci: Italia L. 20 - Estero L. 50

Alpini e vino

L'argomento non è nuovo: se ne è parlato molte volte e se ne è anche scritto su "L'Alpino": ritorna su questo motivo il camerata, generale Baudino, con osservazioni che hanno indubbiamente il loro valore. Io credo che non sia necessario prendere la cosa sul tragico, ma che basti fare appello all'innato buon senso dei nostri alpini per togliere gli inconvenienti di certe parate etnologiche, non sempre di buon gusto, che spesso accompagnano le adunate alpine.

I nostri soldati sono gente da canto, da vino, ma, soprattutto, dal fegato sano, dal coraggio intelligente, dai muscoli pronti e saldi: gente di montagna, spalle quadrate, petto ampio, polmoni di acciaio, non soffrono, né di nervi, né di anemia; di appetito robusto e di stomaco gagliardo, digerivano in guerra certi pezzi di carne di vecchio buco o somaro e certe gallette pietrificite che avrebbero fulminato uno struzzo; amavano un buon bicchiere di vino, disdegnando invece altri intrighi e porcherie; bevevano abbondantemente, ma, anche con qualche litro in corpo, nulla perdevano in qualità guerriera e in freddo ardimiento.

Si è creata una leggenda, attorno al fantastico bere degli alpini: certo si è, però, che, se essi bevono molto, si ubriacano assai raramente ed è altrettanto certo che, in ogni adunata, gli alpini danno esempio di magnifica disciplina e di comportamento perfetto. Se vi è qualcuno che ha il vizio di bere troppo, potete star certo che egli ha sempre accanto il compagno che conosce il suo diletto, che lo regola, che lo accompagna per via, che lo porta a dormire: o assistito, io stesso, a certe «modali» fatte da figlio a padre o viceversa, da compagno a compagno, sui guai del troppo bere, pittoresche e significative: un vero poema!

Del resto, non per affermazione nostra, ma per riconoscimento di tutti, gli alpini mai hanno dato luogo al più piccolo incidente: eravamo a Roma in quasi trentamila; nonostante la generosità del vino dei Castellini, il caldo del sole romano, la freschezza delle accoggenze, non un solo incidente venne segnalato, non un reclamo da chichessia; nessun

entusiasmo e un'ammirazione che ancora oggi durano lassi e che trovano eco in messaggi ed in saluti nostalgici che la cittadinanza memore continua a spedire agli alpini lontani.

Non diverso esempio hanno dato, i nostri, e ne stanno dando, nelle piccole adunate locali che pure si svolgono in terre celebri per i loro vini: Canelli, Casale, Cremona, Bolzano, per non citare che le ultime adunate, sono stati altrettanti successi di organizzazione, di giocondità, di disciplina.

Da tutto ciò si può agevolmente trarre la conclusione, che, se gli alpini bevono, sanno bere rimanendo sempre, sopra a tutto, dei buoni, semplici e sereni montanari, dei soldati di razza.

Un anno dopo, a Trieste, venticinquemila alpini presenti: lo stesso fenomeno si ripeté: non solo nessun incidente, nemmeno il più piccolo, nella grande città redenta, ma un

alpino fermato dagli agenti ed accompagnato in guardina per avere ecceduto: nessun esercente che non fosse pagato fino all'ultimo centesimo, nessuna segnalazione di mancanza di rispetto o di illecite confidenze di alpini colla popolazione femminile: e bene poté il Duce esultare, nel suo memorabile messaggio, la semplice allegria e l'alto spirito di disciplina degli alpini che erano conquistato il cuore di Roma!

Un anno dopo, a Trieste, venticinquemila alpini presenti: lo stesso fenomeno si ripeté: non solo nessun incidente, nemmeno il più piccolo, nella grande città redenta, ma un

che la fiamma che alimentò l'opera del fante, dia anche essa, una volta l'anno almeno, il suo vivido e terso splendore.

S. E. Manaresi, presa visione della nobile proposta, inviava al Direttore di Regime Fascista il seguente telegramma:

«Leggo su Regime Fascista del giorno 13 corrente l'articolo: «Per una celebrazione del Fante». Concordo nelle considerazioni che nelle proposte del P'Associazione del Fante sappia tenere sempre più alto lo spirito e le tradizioni della eroica fanteria, accostando nei giorni della gloria regimistica, giovani e vecchi in un caldo «one» di entusiasmo e di ricordi». Manaresi.

Il Direttore di Regime Fascista, dichiarandosi lieto ed orgoglioso di pubblicare il telegramma surripotato, lo ha fatto seguire da un lungo commento, da cui stralciamo i brani più significativi:

«Questa nobile ed entusiastica adesione del Sottosegretario alla Guerra, prode e valoroso alpino - scrive il giornale romanesco - è certo appoggio ambito ed efficace alla idea che il generale Podestà col suo articolo aveva lanciato.

«Come le riunioni delle varie specialità servono a ricreare i vincoli che caserma e trincea strinsero fra i commilitoni, le feste regimistiche della fanteria serviranno - come bene dice S. E. Manaresi - ad accostare i vecchi e i giovani che si riuniranno, nei giorni della gloria regimistica e tenendo, se del caso, presente le tabelle di reclutamento. Sarà prova indiretta di mobilitazione... pacifica.

«Se in una città sono più reggimenti di fanteria, la ripartizione degli uomini in congedo può essere chiaramente predisposta e nota, tenendo, se del caso, presente le tabelle di reclutamento. Sarà prova indiretta di mobilitazione... pacifica.

«Importa - concludeva il gen. Podestà - che vi sia contatto di gonito, in tutta Italia, fra i vecchi e i giovani soldati e

che lo sciamano certe effigi di fiacchi, di vino e di bevitori che snaturano la gioconda e serena compostezza militare delle nostre adunate e danno poi adito alle facili critiche degli nemici da marciapiede e dei maschiotti, dall'erre nobile e dalla languida bolletta nelle tasche.

Nel nostro regolamento non occorre ripetere molto gli ordini: i comandanti di sezione, i capi dei gruppi, tengano presente il mio avviso: essi, da intelligenti alpini, comprendono al volo: gli effetti di queste mie osservazioni si vedranno fin dalla prossima adunata di Arzignano.

E qui finisco, perché, con questo caldo, le prediche debbono essere corte, altrimenti diventano barbose e gli alpini soffrirebbero: «auf! Abbiamo capito! Il nostro Comandan-



1.000 Fonografi dafi gratis

a titolo di propaganda ai primi 1000 lettori de

"L'ALPINO"

che troveranno la soluzione esatta della questione sottintesa e che si conformeranno alle nostre condizioni

GE	PO	VA
NA	NO	MIL
LA	NO	LI

In questo casello, si trovano scomparti, per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane. Ricostruire i nomi delle tre città.

Mandar risposta a: "Stabilimenti VIVAPHONE", 116, rue de Vaugirard - PARIS. Aggiungere nella vostra risposta una busta senza francobollo, che porti il vostro indirizzo

Bandiere e Gagliardetti per l'Associazione Nazionale Alpini

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in serie di prima qualità nei tipi esemplari e secondo le misure precise dell'Associazione. La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfiatori per Comuni, dai più ricchi ai più semplici. Chiedeteci preventivi per gagliardetti seri, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13

Per la pubblicità ne a L'Alpino rivolgersi all'Associazione Nazionale

Alpini - Sezione di Milano - Piazza Duomo, 21.

ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sel e montagna! Mandate le misure ed il solo numero al consocio

ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia)

che vi spedirà il "Tipo PRINCIPE"

Presente alla Fiera Internazionale di Milano 1929. AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

te, o ci crede tutti imbecilli, o ha paura, per noi, di rovinarsi la carriera!"

"E che, vi assicuro, alpini, non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello!"

ANGELO MANARESI

Ed ecco la lettera del Gen. Baudino.

Caro Alpino,
Ho la perfetta sensazione di toccare un tuo molto delicato, ma poiché sono l'appoggio morale preventivo di molti amici e colleghi entro in campo senz'altro.

Un collega generale, non alpino, il quale per caso ha assistito alla sfilata di Trieste, rientrato a Roma, mi ha abbordato presso a poco così: — "Ho visto i tuoi alpini sfilare magnificamente e marzialmente, ma però mi sono chiesto se è proprio indispensabile per voi, che avete acquisito in guerra un patrimonio così glorioso di virtù militari, fare, in ambienti non alpini, così larga esibizione di faschi o simili arnesi, dipinti perfino sulle insegne di alcune sezioni".

Il dardo era tratto e aveva colpito nel segno, perché anch'io mi ero già posto il quesito anteriormente in analoghi casi. Naturalmente ho difeso come sempre i miei alpini e per un vecchio conoscitore del loro ambiente, della loro semplice vita e della loro mentalità, non fu difficile sciogliere un sintetico spunto di psicologia dell'alpino in guerra e in pace, sempre amico dichiara

reto del fiasco e specialmente... del suo contenuto. Il collega sembrò persuaso della mia parola, di certi sfoghi in mancanza di risorse intellettuali, di certe necessità adatte alla vita condotta fra cielo e monte, alla allegria spensierata delle riunioni alpestri, fra individui affratellati da un potente spirito di corpo e dalla comune sorda lotta che la loro vita richiede quotidianamente.

E se ne andò non senza confermarci la sua piena ammirazione per questo caratteristico soldato che tutta l'Italia intellettuale comprende e ama e che il mondo ci invidia.

Ed ora sono io a far proprio l'argomento. Purtroppo non tutti hanno la cultura adatta a comprendere l'alpino e la sensibilità capace di affermare l'animo. Molti che non hanno avuto o non hanno opportunità di vederlo nel suo ambiente, lo giudicano soltanto, e naturalmente male, dalle manifestazioni rumorose ed esuberanti di certe riunioni. In queste adunate, che quale fenomeno di potente spirito nazionale sono le più felici e le più indovinate, perché l'alpino deve conoscere l'Italia e deve alla sua volta farsi conoscere, si corre rischio però di non dare alle masse ignare un'idea esatta di ciò che vale l'alpino, si corre rischio in altre parole di rimpicciolarne la figura. Ancora adesso provate a parlare dell'adunata alpina di Roma con molti romani e romane, anche di classi elevate. Qual'è la sintesi della loro impressione? Essi dalla riunione e dalla sfilata hanno bensì riportato una splendida affermazione

di forza e di disciplina, ma nel loro occhio è rimasto impresso fotograficamente il fascino e con un sorriso malizioso ma quasi di pacifica intesa, terminano con queste parole: — Ma quanto vino corre in quelle gole!

E con le stesse parole ha concluso recentemente un mio conoscente, non alpino, che è riuscito ad andare a Trieste... a caducioni di un respingente di una delle vetture della tradotta.

Per molti è fatale, è indiscutibile che l'alpino, soltanto perché alpino, debba sempre esser pronto a varcare senz'altro i limiti della moderazione.

Ora questo non è, né in via assoluta né in via relativa, salvo naturalmente le dovute eccezioni comuni a tutti i soldati e a tutte le classi sociali. Ed è per questo che io mi offendo, mi turbo e mi ribello ogni qualvolta, a sintesi del giudizio sugli alpini, sento parole pronunciate con la stessa leggerezza con quale si afferra una voce salace di vita montana, magari senza aver mai visto un alpino ubriaco o senza aver mai sentito di incidenti seri, che un fenomeno che non fosse individuale ma largamente collettivo dovrebbe fatalmente produrre. Confesso che io che ho vissuto molto in mezzo all'adunata romana, non ho visto affatto simili quadri.

Occorre quindi combattere questo concetto falso e ingiurioso che i più hanno e manifestano sul nostro benamato alpino. Occorre rifare la errata mentalità che gran parte del pubblico si foggia sulla voce va-

gente e sulla frase fatta, che con deplorabile leggerezza afferra e fa sua propria, col rischio poi di farsene a sua volta incoosciente propagatore.

Un concreto ritengo che nelle nostre adunate e specialmente negli ambienti non alpini, nell'Italia centrale e meridionale, sarebbe bene diminuire quelle esposizioni di emblemi... enologici, che non tutti sanno ammirare del dovuto senso comico e che prese pur serio possono produrre un deplorabile effetto. Poiché si parla dell'adunata alpina di Palermo, chi mi sa dire quale effetto deleterio farebbe sui palermitani, il cui mito è... la limonata fresca, una esibizione di consimili — sia pur scherzosa — insegne!

Anche nelle riunioni di pace cecchino di mantenere nelle sfilate di fronte al pubblico quella linea che si addice a uomini di guerra, pur riprendendo, subito dopo il rompere le righe, quella allegria primitiva sana e onesta, simpatica caratteristica dei nostri alpini.

Come conclusione ti prego, caro Alpino, di girare la presente al nostro onorevole Comandante, il quale di mente acuta e sagace e di cuore largo e generoso, saprà bene comprendere il lato spirituale di questa mia, tendente a parre e a mantenere sempre l'alpino sul suo piedistallo d'oro. Con due righe all'ordine del giorno egli saprà certo prevedere e provvedere.

Coi più cordiali saluti alpini.

Gen. GIOVANNI BAUDINO

Il monumento all'artiglieria

Torino. — Il 15 giugno decorso, nella ricorrenza della Battaglia del Piave, presenti le LL. MM. il Re e la Regina e i Principi di Casa Savoia, è stato inaugurato il Monumento all'Artiglieria, dello scultore Pietro Canonica, del quale riproduciamo il gruppo dedicato all'Artigliere Alpino.

Dopo la benedizione impartita da Mons. Bartolomasi, ordinario delle Forze Armate d'Italia, S. A. R. il Duca d'Aosta ha rievocato con caldi accenti e con la sua appassionata oratoria, le gesta dell'Arma.

Quindi ha pronunciato un magnifico discorso S. E. Gazzera.

Infine si è svolta la sfilata degli Artiglieri in congedo, alla quale hanno partecipato, inoltre, assai ammirate, le Penne Nere del 10° — fanti alpini e artiglieri — guidate dal Consigliere dell'ANA e Comandante della Sezione di Torino, S. E. il generale Eina, che rappresentava S. E. Manaresi.

I Mitraglieri

Nello stesso giorno, l'Associazione Mitraglieri, presieduta da S. E. Turati, ha tenuto a Torino il suo 2° Congresso Nazionale. Nella mattinata, alla presenza dei Sovrani e dei Principi Reali è stata scoperta una lapide ai Caduti del Corpo dei Mitraglieri.

I Bersaglieri

Roma. — L'Associazione Nazionale Bersaglieri, presieduta dall'on. Melchiorri, vicesegretario del P. N. F., il 18 s. m. ha celebrato il 94° annuale della fondazione del Corpo, in Roma con una ispirata orazione di S. E. Turati.

I Granatieri

Mantova. — Il 19 s. m. nella nostra città, ha avuto luogo il Convegno Nazionale dei Granatieri.

Hanno parlato, fra gli altri, Arnaldo Musolini, Pom. Garelli per il Direttorio del P. N. F.



Il gruppo dedicato all'Artigliere da montagna

Alpini al potere

L'ing. Francesco Fontana, capitano degli Alpini, già addetto alla Delegazione commerciale della nostra R. Ambasciata in Costantinopoli, è stato eletto in questi giorni R. Console Generale d'Italia a Smirne.

Il socio mitriatore alpino avv. Sandro Brass, consigliere della Sezione veneziana, è presidente della Sezione Mitralisti di Venezia.

Il gen. Alfredo Colombini, alpino, una medaglia d'argento e tre di bronzo al v. m.,

sette ferite, mutilato di guerra, fa parte del Direttorio della Federazione Fascista di Torino.

L'on. Nicola Forti, Comandante della nostra Sezione di Teramo, è stato nominato Presidente di quella Sezione del C.A.I.

L'avv. Michele Inocubici, Comandante della nostra sezione dell'Aquila, presidente di quella Sezione del C. A. I., e del Direttorio centro-meridionale dello sci, è stato nominato Commissario dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel XV anniversario della leggenda dell'alpino

Paterno, 4 luglio 1915

L'episodio di guerra fra l'alpino De Luca e l'austriaco Innerkofler si svolge in sul fare del giorno 4 luglio 1915 poco sotto la vetta del Paterno, quota 2700 circa nella zona delle Tre Cime.

L'austriaco arrampica il monte per la cresta visibile da Forcella Lavaredo; un tascapane di bombe ed un'imparsi audacia.

L'alpino vigila dal suo cielo con la consegna « di qui non si passa ».

Il silenzio desolante delle imprese folli governa la scena.

(Il silenzio che fa da padrino alla storia).

L'austriaco in vista dell'italiano lancia la bombe.

Una prima, una seconda, una terza. Gran sventura per l'eroe, che l'alpino con un masso lo precipita nell'abisso.

La leggenda che s'innesta sulla storia).

V'è chi dal basso mira esterefatto la bellica visione; ed è un nemico dell'eroe, un alpino stagionato — l'Antonio Berti — cui tanta impresa ispira il nome dell'audace: quegli è Innerkofler?

La verità sbalza dal dubbio allorché uno dei nostri sotto l'offesa austriaca ricupera la salma gloriosa.

La grande guida di Sesto Sepp Innerkofler risorge con lustro d'onori latini in vetta al monte perduto.

(La storia che ritorna leggenda).

Dopo la ritirata di Caporetto gli austriaci riesumano la salma, se la decorano di medaglia d'oro e la discendono nella tragica fossa d'una valle.

(La storia che strozza la leggenda).

EUGENIO SEBASTIANI

Mentre si riapre il Contrin

Nel n. 12 del decorso anno de L'Alpino, oltre un lungo elenco di oggetti di arredamento occorrenti per il Rifugio n. 2 e per la Chiesetta, pubblicavamo i nomi di coloro che fino a quel giorno (1. luglio 1929) avevano graziosamente assunto impegno di provvedere a qualcuno degli oggetti stessi. Poiché non tutte le offerte hanno avuto concreta realizzazione, certo per mera dimenticanza dei generosi offerenti, ripubblichiamo intieramente l'elenco:

Ditta Ingg. Allocchio e Bacchini - Milano. — Impianto stazione radio ricevente.

Ditta « La Filotecnica », Ing. Salomoirighi - Milano. — Stazione meteorologica.

Sezione di Bergamo. — 8 Tovaglie bianche per tavoli 70 x 1.80: 8 To-



A. Rossi - La Madonna delle Nevi

vaglie colorate per tavoli 70 x 1.80; 70 Tovaglioli 60 x 70; 6 Asciumamani; 6 Asciumapiatti; 150 Lenzuola per cuccette 0.90 x 1.90; 75 Federe per ganciacchi; 6 Asciumamani per gabinetti toilette.

Sig. Ernesto Giardini, Sez. di Milano. — Vetrate artistiche 0.60 x 1.26 x 1.46; vetrata artistica 0.90 x 1.20 x 1.50.

Sig. Alfonso Gardini, Sezione di Milano. — Pile per acqua santa in marmo.

S. E. il Gen. Donato Etna. — Pala altare o quadro.

Patronesse Toscane. — Secchiello con aspersorio; Campanello; Scatola per ostie; Orciuoli con piatto; forniture.

Patronesse Sez. Milano. — 1 Coppo.

Signora Farris. — Camice con cinto; Lampade.

Sig. Arrighi Renato, Sez. Milano. — Candele.

Sez. Verona. — 2 Pianete oro con relativa stola e manopoli; Velo oro e nero; Cordone; Amitto.

Signora Cova, Sez. Milano. — Corporale con busta; Animette; Purificatorio.

Signora Caimi, Patronessa Sez. Milano. — 3 Tovaglie per altare.

Abbiamo compreso nell'elenco anche le offerte già pervenute, perché questa pubblicazione non abbia una interpretazione lontana dalle nostre intenzioni; essa non suona rimpresone, ma vuol servire semplicemente di ricordo.

Infatti S. E. Donato Etna ha già inviato al Contrin un suo bellissimo disegno di Francesco amorosamente dipinto pervaso dello spirito del « Poverello ».

Non basta; il nostro illustre e amatissimo Consigliere ha indotto il

Pittore Alberto Rossi a offrire una magnifica Madonna delle Nevi, a quest'ora certamente già pervenuta al Podestà della Città di Contrin, Consigliere Sandro Stagni.

Riproduciamo le fotografie dei due dipinti, veramente ammirevoli per composizione come per disegno, e ispirati ad un profondo senso religioso, dolenti che dalle riproduzioni stesse non appaia un elemento vitale, l'elemento del colore.

S. E. il Comandante ha voluto dare un segno tangibile della gratitudine del 10° al pittore Alberto Rossi, inviendolo fra i soci benemeriti e servendolo con la tessera ed il distintivo relativi.

A S. E. il Gen. Etna, che il 15 giugno decorso compiva il 72° anno di età, il nostro Comandante esprimeva, in un fervido messaggio — a nome delle 52 mila penne nere del 10° — i sensi della profonda riconoscenza e, insieme, le vive felicitazioni per essere pervenuto, con un così ricco bagaglio di energie fisiche ed intellettuali e di giovanile fervore, ad una tappa nel cammino della vita che a pochissimi è dato toccare in tale mirabile forma.

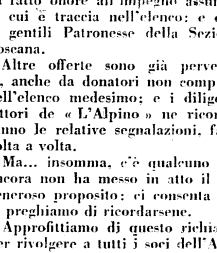
Ad multos! papà Etna.

Anche il cons. Gualtiani — comandante della Sezione di Bergamo — ha fatto onore all'impegno assunto, di cui è traccia nell'elenco; e così le gentili Patronesse della Sezione Toscana.

Altre offerte sono già pervenute, anche da donatori non compresi nell'elenco medesimo; e i diligenti lettori de L'Alpino se ne ricorderanno le relative segnalazioni, fatte volta a volta.

Ma... insomma, c'è qualcuno che ancora non ha messo in atto il suo generoso proposito: ci consenta che lo preghiamo di ricordarsene.

Approfittiamo di questo richiamo per rivolgere a tutti i soci dell'ANA



D. Etna - San Francesco



D. Etna - San Francesco

un caldissimo appello perché riprendano la bella consuetudine — che da qualche tempo, ahimè!, ha subito un deplorabile rallentamento — del periodico invio di offerte pro Contrin.

Pensiamo che tale fenomeno possa essere frutto dell'errata opinione che ormai la metropoli del Contrin non abbia più bisogno di contributi, specie dopo il concorso finanziario derivato dall'Adunata di Trieste.

Ora è bene che tutti i nostri lettori sappiano che le spese che restano da fare superano notevolmente le disponibilità: basti riflettere che sono ancora da completare lavori di

muratura; l'impianto idroelettrico, l'impianto idraulico-sanitario; le decorazioni murali interne; che si devono pagare i mobili, per i quali occorrerà una somma non indifferente, data l'ampiezza del Rifugio n. 2; che occorre infine, impiegare somme non trascurabili, per lavori di riattamento e di sistemazione del vecchio rifugio...

Il Podestà della Città di Contrin, camerata Stagni, ha già disposto la riprestata dei Lavori, assistito dal Ministro dei LL. PP. Ing. Bondandini; squadre di muratori, pittori, fabbri, idraulici, falegnami, si trovano già sul posto e la Città ha assunto un'annunziazione degna della Capitale degli Alpini.

Mano alla borsa, dunque, o scarpioni del 10°!

vicine e sovrastanti cime del Corno Grande e del Corno Piccolo, e del ghiacciaio, con bengala e fuochi d'artificio.

Adunata sul Gran Sasso d'Italia 9-10 Agosto 1930-VIII

La nostra Sezione di Teramo, comandata dall'on. Nicola Forti, valoroso capitano degli Alpini, ha assunto l'iniziativa di una adunata sul Gran Sasso d'Italia, nei giorni 9 e 10 agosto p. v.

L'iniziativa — che ha avuto il pieno consentimento di S. E. Manaresi nella sua duplice qualità di Comandante del 10. e di Presidente del Club Alpino Italiano — è volta principalmente a diffondere fra gli alpini e gli alpinisti dell'Alta Italia, la conoscenza del Gran Sasso e delle sue superbe bellezze.

All'adunata potranno partecipare i soci dell'ANA e del CAI, che avranno rimesso entro il 31 luglio 1930-VIII, alla nostra Sezione di Teramo, la quota di iscrizione di lire 50. Tale quota dà diritto a fruito delle riduzioni del 70 per cento — per i soci — e del 50 per cento — per i componenti le loro famiglie — sulle Ferrovie dello Stato, dai luoghi di residenza fino a Teramo, e, quindi ai trasporti in autobus, al vito ed a tutti i rimanenti servizi indicati nel programma che può sotto pubblicazione.

La gita organizzata dalla nostra Sezione di Teramo, e del più alto interesse, poiché dalla vetta del Corno Grande si gode, dall'uno all'altro mare, e su tutta l'Italia centrale e meridionale, fin dove lo sguardo può giungere, una sconfinata panorama.

Non richiede eccessiva fatica e non presenta pericoli, talché possono prendervi parte anche le signore (la cui presenza sarà anzi graditissima purché allenate alla montagna).

Equipaggiamento d'obbligo: scarpe da montagna ben chiodate, piatto d'alpini — cucchiaino, forchetta, coltello tazzina — zetta, borraccia.

Ed ecco il programma particolareggiato della magnifica gita.

9 AGOSTO

Ore 7.30: Arrivo a Teramo (q. 255).

Ore 11: Colazione.

Ore 12.30: Partenza in autobus per Ponte d'Arno (km. 25 - q. 150).

Ore 13.30: Partenza, a piedi, da Ponte d'Arno a Pietracamela.

Ore 15.15: Arrivo a Pietracamela (quota 1005).

Ore 15.45: Partenza da Pietracamela per l'Arapietra (q. 1900).

Ore 18.45: Arrivo all'Arapietra — Attenamento.

Ore 19.15: Rancio.

Ore 20.45: Grandiosa illuminazione delle

Ai Cappellanti Alpini

Il Comandante del 10° rivolge ai cappellanti alpini un caldo appello perché durante la stagione sia celebrata, ogni domenica, la S. Messa alla Chiesetta della Città di Contrin.

Il Podestà cap. Stagni — scrivendogli subito a Bologna, via Castiglione 23 — prenderà nota delle offerte dei nostri cari ufficiali di Collegamento con il Padre Eterno, e disporrà i turni in modo da soddisfare le particolari esigenze di ciascuno e facilitare a tutti l'adempiimento del divino Ufficio.

Il Comandante ha già predisposto la lista delle vivande che formeranno la succulenta colazione offerta, a titolo di elemosina, ai cappellanti celebranti.

vicine e sovrastanti cime del Corno Grande e del Corno Piccolo, e del ghiacciaio, con bengala e fuochi d'artificio.

10 AGOSTO

Ore 3.30: Sveglia caffè — distribuzione della colazione da portare al sacco durante l'ascensione.

Ore 4.15: Partenza per l'ascensione del Corno Grande (q. 2921). I racciatori potranno invece, ove lo preferiscano, effettuare la più difficile scalata del Corno Piccolo (q. 2637).

Ore 7.15: Arrivo alla vetta del Corno Grande (idem per il Corno Piccolo).

Ore 8: Partenza dalla vetta per il ritorno.

Ore 10.30: Ritorno all'Arapietra e rancio.

Ore 11.30: Riposo.

Ore 13.30: Partenza dall'Arapietra e discesa al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata e ad Isola del Gran Sasso.

Ore 17.15: Arrivo ad Isola (q. 400).

Ore 18: Partenza in autobus da Isola per Teramo (km. 34).

Ore 19.30: Arrivo a Teramo.

Ore 22: Partenza da Teramo (eccettuati coloro che vorranno pernottare, per ripartire l'indomani. Essi potranno l'indomani visitare le interessantissime gole del torrente Salinello e le grotte di Sant'Angelo (q. 600), non che l'antica fortezza borbonica di Civitella del Tronto (q. 600), sulla quale funziona anche un ristorante).

Coloro che desiderassero pernottare a Teramo la sera del 10, o intendessero giungere a Teramo la sera del giorno 8 per ivi pernottare, dovranno prenotarsi versando anticipatamente lire 12 per notte, oltre la quota di lire 70.

Uguualmente dovranno prenotarsi coloro che il giorno 9, per la salita da Ponte d'Arno a Pietracamela, e da Pietracamela all'Arapietra, desiderassero fare uso di calcestruzzo per tutto il tragitto o parte di esso, versando lire 12 per il primo tratto e lire 18 per il secondo. Le calcestruzzo saranno però fornite secondo la disponibilità lì esse, in ordine di prenotazione. A chi ne rimanesse privo sarà restituita la quota versata.

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi subito al camerata on. console Nicola Forti, Comandante della Sezione di Teramo.

Rimaniamo decimo

Rieviamo:

« L'Alpino » del 13 giugno, sotto l'articolo del Comandante, ha fatto sapere al colto ed all'incerta che mi avrebbe dato la parola nel presente numero. In un bell'imbarazzo mi hai messo cura o alpino? È non perché tutti i dardi della lancia del vecchio alpino si spuntano; no, no, ma perché di quell'articolo del Regolamento di disciplina che intibba a discussione col Superiore. Re... ne per cui, dal momento che una risposta deve par dar per non far sfuggire il R. latore capo de « L'Alpino » che ha perpetrato quella notizia, lo prego di riprodurre il bel disegno di Cioti, già pubblicato in testa alla proposta che ha provocato un così acceso dibattito. Soltanto che al posto della dicitura « Il Brigata Alpina » dovrà porre quella di « 10. Reggimento Alpini » tra il fregio dei Fanti Alpini ed il fregio degli Artiglieri Alpini — sintetizzati in alto dall'emblema d'A. N. A. »

Un Alpino

« Un Alpino » sarà accontentato: nel prossimo numero ristabilirò, anche nel grafico, la statu quo ante.

Artiglieri Alpini promossi

Elenco degli ufficiali di artiglieria da montagna, di complemento, promossi al grado superiore con il decreto pubblicato nella dispensa del Bollettino Ufficiale del 24 maggio 1920:

DA TENENTE A CAPITANO

Agnesi Vincenzo di Giacomo.
Baroncini Giovanni di Raffaele.
Bruno Bruno di Federico.
Colferai Antonio di Andrea.
Corti Enrico di Bernardo.
Di Frattina Mario.
Gainotti Gino di Emilio.
Girardi Guido di Girardo.
Gentile Giulio di Luigi.
Giorgio Giuseppe di Giovanni.
Girardi Giovanni di Giuseppe.
Lemal Vittorio di Lisfranco.
Leonardi Carlo di Cesare.
Magistrini Federico di Felice.
Magnevalla Francesco di Camillo.
Marchetti Domenico di Emilio.
Masono Filiberto di Severino.
Moro Aurelio di Napoleone.
Muzio Angelo di Virginio.
Persico Ugo di Eduardo.
Pantoli Pio di Vincenzo.
Parente Francesco di Vincenzo.
Piercotti Ettore di Pietro.
Piusi Romano di Pietro.
Ravetti Giulio di Francesco.
Rossi Luigi di Giuseppe.
Steiner Angelo di Gallo.
Tanello Alfredo di Santo Spirito.
Trivero Mario di Giacomo.
Zamini Gerolamo di Gaetano.

DA SOTTOTENENTE A TENENTE

Alliod Clemente di Edoardo.
Briolini Ugo di Antonio.
Bottari Gaetano di Paolo.
Casazione Roberto di Nicola.
Casotto Giuseppe di Giovan Battista.
Finello Giovanni di Giuseppe.
Giorgio Silvio di Luigi.
Giovanele Bernardo di Giacomo.
Innocenti Ernesto di Alessandro.
Langusca Eligio di Giuseppe.
Luglietta Giuseppe di Antonio.
Marcengo Eugenio di Costantino.
Mosechini Antonio di Giovanni.
Nay Modesto di Severino.
Narastefano Francesco di Pietro.
Pistelli Giuseppe di Francesco.

Riccardini Felice di Carlo.
Rossato Giovanni di Giuseppe.
Silini Leone di Matteo.
Trevisan Tito di Girolamo.
Tripodo Giuseppe di Vincenzo.
Valla Carlo di Luigi.

Altri Alpini promossi

Completiamo l'elenco degli Alpini, ufficiali di complemento, promossi con il decreto suindicato (Vedi n. 12 de L'Alpino):

DA TENENTI A CAPITANI

Milani Carlo (Socio della Sezione di Torino).
Savoia Oddone fu Pasquale (Capo Gruppo di Sesto S. Giovanni, Milano).

DA SOTTOTENENTI A TENENTI

Mae-troni Alessandro di Giacomo.
Morello Adolfo di Giuseppe.
Peraldo Giovanni di Giuseppe.
Pilot Antonio di Giacomo.
Romain Riccardo di Valentino.
Riva Cambrino di Antonio.
Sommacal Giuseppe di Giovanni.
Sala Enrico di Aristodemo.
Signor Giovanni di Francesco.
Tarioco Maggiorino di Giacomo.
Tranquilli Guglielmo di Andrea.
Testa Maurilio di Francesco.
Telaro Antonio di Giovanni.
Valleario Gianca Lamberto di Pietro.
Venturini Pietro di Francesco.
Viganò Franco di Marco.
Zucchi Matteo di Francesco.

Bevuta rimandata

Nel numero precedente de L'Alpino, indotti in errore da un'omografia e da pubblicazioni comparse nei giornali veneti — abbiamo arbitrariamente infilato la penna bianca sul cappello del carissimo nostro camerata cap. Luigi Bonanni, consigliere dell'ANA e Comandante della Sezione di Udine. Con la seguente lettera al Comandante del 10°. Bonanni ristabilisce la penna nera sull'onorato cappello:

Eccellenza — mi sento altamente onorato delle tue espressioni cortesie a mio riguardo. Ma, devo informarti che il tuo modesto collaboratore di Udine è appena capitano ed ancora ben lontano dall'onore di portar sul cappello la penna bianca.

L'equivoce deriva certamente da una notizia inascoltata oppure un paio di settimane fa su un giornale di Udine e poi copiato, credo, da altri giornali. Io mi affrettai, a suo tempo, a pubblicare una rettifica, ma mi accorgo con dispiacere che le notizie sbagliate trovano più credito e diffusione di quelle vere.

Ti ringrazio a ogni modo della tua benevolenza e del cordiale cameratismo verso questo vecchio alpino che ha conservato sino a questi giorni le sue idee su un solo argomento: la montagna: e un solo orgoglio: essere alpino.

Dec-mo L. BONANNI

Ex... un cavolo!

Nonostante i periodici richiami de L'Alpino, c'è ancora qualche scarponcino — socio dell'A.N.A. — che si qualifica o tollera che lo si qualifichi ex. Ogni giorno riceviamo lettere che recano, sotto la firma, la qualifica: ex alpino. Così i resoconti, nei giornali di provincia, di manifestazioni indette dall'A.N.A. — resoconti spesso redatti da consoci, aventi cariche nei consigli sezionali o nei gruppi — sono deturpati da sbilenchi ex, a cominciare dal titolo: « Adunata di ex alpini... ».

Ripetiamo: ex... un cavolo! Alpini in congedo, ma sempre alpini, anzi, sempre più alpini.

Il Duce e i tre bimbi di un alpino

A Roma, nel reparto della Maternità all' Ospedale di S. Spirito, nel pomeriggio del 13 giugno, una brava popolana, Bianca Gualazzi, moglie del cap. magg. degli Alpini Umberto Tomassini del 4° — Batt. — « Val Tice » — dava alla luce tre bellissimi bambini. Un padre cappuccino che presta servizio in quell'Ospedale, impar-

Sele Centrale si recava presso il domicilio del Tomassini.

Le nostre Patronesse trovarono la moglie del Tomassini ancora commossa ed esultante per aver ricevuto — con una prontezza che accresce il pregio dell'offerta — due cospicui doni in denaro, l'uno personalmente dal Duce, l'altro dalla sua incomparabile Figliola Contessa Edda Ciano.

Le condizioni di salute della povera donna — che ha già avuto altri quattro figli, di cui l'ultimo è di una balia ad Opera Maternità e Infanzia — non sono buone. L'Opera stessa, pertanto, è nuovamente intervenuta ed ha affidato a tre balie prosperose i tre ultimi nati, per allontanarli dalla madre.

Quanto alle condizioni economiche del Tomassini, purtroppo, neanche esse possono dirsi buone, dato che il mestiere di selaiu che esercita il Tomassini è fra quelli che dallo sviluppo dell'automobilismo hanno subito i maggiori danni.

Le Patronesse della nostra Sezione Romana hanno già confezionato i corradini per i neonati, e hanno ottenuto che i più grandi siano accolti in una Colonia marina.

Numerosi doni, specialmente in capi di biancheria, hanno già inviato Donna Mariuccia Manaresi, Gisella Parolari, Giuseppina Barco, Ferranda Coletti, Sorelle Turner, Anita Carminiani, e altri doni sono stati pronunciati.

Inoltre è stata data una migliore sistemazione all'abitazione del Tomassini, fornendo di materassi e di altri oggetti indispensabili, cosicché la puerpera, dimessa dall'Ospedale mentre scrivevamo, si ha trovato quel confort che le sue condizioni di salute reclamavano.

Qualche cosa, dunque, si è fatto per la povera donna e per le sue creature; ma ancora molto resta da fare. Noi facciamo, pertanto, affidamento sul grande cuore dei nostri lettori.



tiva il SS. Sacramento del Battesimo ai bimbi, cui venivano imposti i nomi di Benito, Maria José e Edda.

Nel giorno successivo, alla Camera, il Duce, sfogliando i giornali romani, apprendeva l'evento e subito chiamava presso di sé S. E. Manaresi, al quale esprimeva il suo paterno interessamento per i tre « scarponcini », assicurando che avrebbe inviato alla prolifica mamma un'attestazione della sua benevolenza e invitando l'Associazione Alpini ad intervenire senza indugio.

S. E. Manaresi impartiva subito al comm. Coletti, Comandante della Sezione di Roma, istruzioni, cosicché poche ore dopo la povera donna veniva istruita e assistita dalle Patronesse signora Giulia Orsi e signorina Giannina Rossi, mentre il Segretario della

Il Comandante a Bolzano e a Casale

Il Gruppo di Bolzano

Bolzano, 22. — Alla presenza di S. E. il Comandante e con l'intervento delle rappresentanze di numerose Sezioni, si è inaugurato oggi solennemente il gruppo di Bolzano, dipendente dalla nostra Sezione di Atesina.

Stamane gli Alpini, con le autorità e le rappresentanze, hanno assistito ad una Messa celebrata in Duomo dal principe vescovo di Trento, il quale ha poi benedetto il gagliardetto del nuovo gruppo, che è stato a questo offerto dai bersaglieri dell'Alto Adige, pronunciando infine patriottiche parole.

Nel pomeriggio S. E. Manaresi ha passato in rivista gli Alpini riuniti nel piazzale della Stazione. Si è quindi composto un lungo corteo con fanfare e il nuovo gagliardetto, preceduto da tutte le autorità civili e militari, tra le quali S. E. il Prefetto Marziali e l'on. Della Bona, e composto dalle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle associazioni combattentistiche, al comando del Comandante della Sezione Atesina capitano De Cao. Il corteo si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento alla Vittoria. Quivi il colonnello Comelli, presidente della Associazione Bersaglieri, ha consegnato al Gruppo il gagliardetto, accompagnando la offerta con fervide parole. Madrina del vessillo è stata la consorte del Prefetto.

Poscia S. E. Marziali ha pronunciato un elevato, applauditissimo discorso. Com-

piaciutosi per lo sviluppo e l'affermazione dell'ANA, che anche nella provincia di Bolzano va riuenendo in una perfetta fraternità di animi i nuclei dei reduci dell'« Fiamme Verdi », l'oratore ha posto in risalto l'alto significato del rito che si celebrava ai piedi del sacro monumento che è espressione pura dell'eroismo e del valore italiani.

Ha poi preso la parola S. E. Manaresi il quale, premesso che la cerimonia assumeva un particolare significato appunto celebrata ai piedi dell'altare che esalta il sacrificio dei martiri nella cara città per sempre redenta all'Italia, ha ricambiato, a nome degli alpini, il saluto ai comm. bersaglieri dei quali ha ricordato le gesta gloriose, compiacendosi di constatare ancora una volta la simpatica fraternità che unisce le truppe dei diversi armati e specialità che irri si trovarono fianco a fianco in guerra.

S. E. Manaresi ha proseguito rilevando il superbo esempio e lo spettacolo magnifico dati dall'Italia, dove tutto il suo popolo, dai reduci di guerra ai giovanissimi, degli ultimi bandi, marciando fiero al seguito dei gagliardetti, dimostra che non è stata inutile il sacrificio dei suoi martiri che portò con la divina unità dei frontiere la perfetta unità degli spiriti.

L'oratore si è detto poi lieto di veder sorgere in Alto Adige un nuovo gruppo dell'ANA, che inquadra con i reduci di guerra i giovanetti che un tempo impararono un'altra lingua, ma che oggi parlano

vera rivelandosi la più grande figura del nostro dolce idioma, cantano le nostre canzoni, orgogliosi di avere vestito la divisa delle gloriose « Fiamme Verdi ».

Il nostro Comandante ha concluso elevando un pensiero devoto all'uomo che, accanto al Re Vittorio, ci guida e ci governa nostro tempo.

Nuovi, fragorosi applausi al Re e al Duce hanno accolto il discorso del Comandante del 10°.

In serata le autorità e gli alpini si sono riuniti a fraterno banchetto.

ba Sezione di Casale

Casale Monferrato. — A quindici giorni dalla manifestazione, e dopo che tutti i giornali quotidiani e di periodicità meno lunga de L'Alpino, ne hanno diffusamente parlato, il nostro compito è necessariamente limitato ad una schietta cronaca dell'avvenimento che ha suscitato tanto calore d'entusiasmo fra gli Alpini del Monferrato, e così significativi consensi e simpatie in questa forte popolazione.

Come i lettori sanno, alla manifestazione è intervenuto S. E. il Comandante ed è stata madrina del gagliardetto dal contezza Olga Cavallero, consorte del sen. Ugo Cavallero, ex sottosegretario alla Guerra, presente egli pure alla manifestazione.

Numerose rappresentanze di altre Sezioni portarono l'adesione alla sagra degli scarponi Monferrati, che iniziarono la manifestazione col portare corone di alloro al monumento dei 500 Caduti casalesi e alla lapide che ricorda i martiri fascisti del 6 marzo 1921.

Il verde gagliardetto venne spiegato in Duomo e benedetto dal vescovo mons. Pelà dopo la messa celebrata dal cappellano degli Alpini don Gippa, parroco a San Giorgio Monferrato.

Erano presenti anche i cappellani padre Zavattaro dei Cappuccini e don Bolla, parroco a Moncalvo.

Fra gli intervenuti erano, inoltre, il segretario generale Mazzucco, il podestà av. Cairo, i generali Salvioni ed Almusio, il colonnello degli alpini Albenga vicegretario federale della Provincia, e numerosissime altre Autorità e personalità. Faceva gli onori di casa il Comandante della Sezione cav. Bona, assistito da tutti i Consiglieri.

Al Monumento ai Caduti ha pronunciato un eloquente discorso l'avv. Orazio Quaglia di Torino.

Il Municipio, a celebrazione avvenuta, apriva le sue sale a S. E. il Comandante e alle numerose autorità per un vermouth d'onore. Porse il saluto della città a S. E. Manaresi il podestà av. Cairo, al quale il nostro Comandante rispose con una smagliante improvvisazione, affermando il suo compiacimento di trovarsi in una città dalle gloriose tradizioni storiche e dal patriottismo mai smentito ed illustrando le gesta degli Alpini, valorosi in guerra e tenaci nelle opere feconde del lavoro.

A mezzogiorno intorno al Comandante del 10° si adunavano le autorità e gli scarponi per un rancio speciale, consumato il quale S. E. Manaresi pronunciava un nuovo vibrante discorso, recando ai vecchi combattenti del Monferrato, delle Langhe, del Piemonte, della Lombardia e della Liguria il saluto cordiale del Capo del Governo.

Numerose le adesioni, tra cui particolarmente applaudite quelle del Re, dei ministri Grandi e Balbo, del sottosegretario Marsacchali, dei generali Treboldi, Corrono, Pradis e Facini e del capitano Sora.

Torino

Nel XV Annuale della conquista di Monte Nero

Torino. — 16 giugno! Ancora una volta, la data indimenticabile, così cara al cuore di ogni Alpino e particolarmente al cuore degli Alpini del nostro Terzo, è ritornata! Man mano che gli anni passano un'armonia di leggende — anche nel nostro tempo — così materiale e così alieno da tutto quello che non sia realtà — pare circondi uomini e fatti della leggendaria impresa.

Anche quest'anno, la nostra Sezione ha voluto celebrare in modo particolare la ricorrenza della data fatidica. Inoltre, perché pure nei nostri 64 Gruppi la ricorrenza fosse ricordata, ha diramato a tutti i Capigruppo una circolare con la quale si prescriveva che in ogni Gruppo, in accordo con le Autorità politiche ed amministrative locali e con le Associazioni militari, combattentistiche e patriottiche, venisse organizzata una manifestazione commemorativa della ricorrenza.

Dalle notizie pervenute dai Gruppi, possiamo assicurare che l'invito del Consiglio Direttivo è stato accolto con grande fervore in tutta la circoscrizione della Sezione.

A Torino la manifestazione è stata preceduta da un rancio speciale della vigilia». Infatti la sera di domenica 15 giugno numerosissimi consoci, e tutti i componenti il Consiglio direttivo della Sezione — sono riuniti a rancio speciale e nel Ristorante dei Pescatori (e tempo del pericolo) del consocio Nuccio Gastaldi.

Lunedì 16, alle ore 21, i soci della nostra Sezione e quelli della Società M. S. Alpini, si sono ordinati in un imponente corteo diretto alla Caserma del 3° Alpini. Precedeva la fanfara sezionale; seguivano i portatori di due corone di alloro (della Sezione e della M. S. Alpini in congedo), quindi i gagliardetti dell'ANA e della M. S. Alpini, poi, ordinatissimo e imponente, la massa degli Alpini, preceduta dal Consiglio Direttivo della Sezione, al completo e dal presidente della M. S. Alpini in congedo sig. Tardetti. Erano pure alla testa del corteo il nostro presidente S. E. Etta e il generale Bertolo.

Alla caserma Monte Nero, sede del 3° Alpini, attendevano il col. Rossi, comandante del 3°, il col. Nerchiali, il col. Girotti, il magg. Rettona e una vera folla composta di parenti dei soci e degli abitanti di quella che il col. Nerchiali vuole chiamare la « parrocchia del Rubato ».

Uno squillo di tromba: la massa si immobilizza sull'attenti, mentre ai piedi del monumento dedicato ai Caduti del 3° vengono poste le corone.

Terminata la cerimonia di omaggio, la massa si riversò nel cortile della Caserma Monte Nero, per assistere alla proiezione di alcune film.

Fu dapprima proiettata una film rievocativa di Monte Nero, amorosamente edita dal 3° alpini, e poi, seguita con buona attenzione, furono proiettate per la prima volta a Torino le film delle nostre Adunate di Roma e di Trieste.

E così ebbe termine la cerimonia ufficiale; sciolto il corteo, se ne formarono subito molti altri, più piccoli, che si diressero verso la sede o verso altri luoghi di ritrovo, cantando le più belle canzoni alpine.

Onoranze ad un alpino valoroso

Torino. — In Cumiana, il Podestà locale, consocio generale Colombini, consegnava solennemente al consocio Chiantore Giovanni, di Cumiana, caporal maggiore degli Alpini, la medaglia di bronzo al valor civile, decretatagli con la seguente motivazione:

« Chiantore Giovanni, contadino, il 16 settembre 1929 in Cumiana, alla vista di due contadini che avendo cercato riparo sotto un ponte contro l'improvviso di un violento temporale stavano per essere travolti dall'improvvisa piena del torrente e si trovavano aggrappati ai rami di alcuni alberi, dopo aver salvato uno di essi con il lancio di una fune, da altri volentieri si faceva egli stesso legare alla corda e scese in acqua riusciva con suo rischio a raggiungere l'altro pericolante ed a trasportarlo in salvo ».

Inutile dire che il consocio Chiantore fu applaudito e complimentato; ed altrettanto inutile dire che noi siamo ben lieti di inviargli ancora una volta il nostro caloroso e cordiale saluto.

Brescia

La « Casa dell'Alpino ».

Brescia. — Assai simpatica fu l'ultima riunione, fatta recentemente presso la sede sociale, per festeggiare Antonio Favero, il direttore della « Casa dell'Alpino » in Irma.

Antonio Favero è ben conosciuto da quelli hanno a cuore la Casa di Irma, la bella istituzione creata dalla Sezione di Brescia, che costituisce certamente una delle più geniali ed utili iniziative dell'intera Associazione Alpini. Il bravo e simpatico educatore, pur non essendo alpino, da ben quattro anni va svolgendo un'opera assai preziosa, prodigando le sue affettuose, sapienti ed intelligenti cure a favore dei figli dei nostri alpini. Era troppo giusto perciò che avesse una tangibile attestazione di riconoscenza e di affetto da parte della Associazione, e un bel gruppo di soci, con a capo il Comandante e il Consiglio sezionale, il munifico Presidente della Commissione di beneficenza dott. Serlini e il delegato per la Casa di Irma rag. Barbieri, si riunirono a banchetto intorno al caro Direttore.

Alle frutte il Delegato per la Casa illustrò la benefica opera del Favero, e, offrendogli un simpatico dono, gli rivolse sentite espressioni di gratitudine. Il festeggiato, assai applaudito, pronunciò vive parole di ringraziamento e poi parlò il Comandante nob. Arici.

La serata si protrasse fino a tarda ora assai animata, terminando coi nostri canti rituali.

Inaugurazione del gagliardetto

Collebato. — L'adunata di numerosi scarponi convenuti dalla vicina città e dai paesi circovincini, ha servito a dare alla graziosa borgata un'animazione insolita. Dopo il vermouth d'onore offerto dal Comune, ebbe luogo il rito religioso in Chiesa, dove il Rev. Parroco benedisse il gagliardetto, venuto a battesimo dalla signora I. Quaglieni, madre di due alpini aduti in guerra.

Usciti dal tempio, gli alpini deposero una corona alla lapide dei Caduti e poi, preceduti dalla banda musicale, dalle Autorità, dai vessilli del Comune e del Fascio e dai gagliardetti dei Gruppi di Brescia, Cellatica, Adro, Lumezzane S. A., Cussago, Virle Trepointi, si recarono in corteo al Cimitero dove l'alpino Don Daffini pronunciò un magnifico discorso.

Al rancio speciale che ne seguì, pronunciò parole di esaltazione il prof. Don Rigosa, gli alpini Don Daffini e Barcelloni, il Podestà, il Segretario del Fascio e infine il Comandante della Sezione di Brescia, nob. Arici che, fra gli applausi generali, nominò la signora Quaglieni patronessa dell'ANA e la insignì del distintivo.

L'animazione più schietta e scarpona ha caratterizzato tutto il resto della giornata.

Milano

Il gagliardetto della Sottosezione di Busto Arsizio

Busto Arsizio, 22. — Oggi ha avuto luogo l'annunciata manifestazione per l'inaugurazione del gagliardetto di questa sottosezione, dipendente dalla Sezione di Milano, e comandata dal camerata Arturo De Simoni.

Fra gli intervenuti erano il Cons. Reina, in rappresentanza di S. E. il Comandante, il cap. Oneto, comandante della Sezione di Milano e numerosi delegati delle Sezioni lombarde.

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero il resoconto della manifestazione.

Udine

Gli alpini friulani sul Monte Nero

Udine. — Nella ricorrenza del 15° anniversario della conquista del Monte Nero, gli Alpini di tutte le nostre Sezioni friulane si sono recati sulla cima dell'aspra montagna recando corone di fiori al monumento-rifugio dedicato alla memoria dell'eroe Alberto Pirco, conquistatore della montagna.

Altri fiori sono stati anche deposti nel «imitero di Dreenza, sulle tombe dei Caduti.

Asiago

La battaglia dell'Ortigara

Asiago, 22. — La Sezione Altipiani ha organizzato anche quest'anno, una imponente adunata alla Cima Ortigara, per commemorare la tremenda battaglia del giugno 1917, durata diecisette sanguinosi giorni.

Al prossimo numero la relazione della ciuciosissima celebrazione, giuntaci troppo tardi per la pubblicazione.

Arzignano

L'Adunata del 20 luglio

Arzignano. — Il Comandante il 20 luglio v. sarà fra noi per inaugurare il Battaglione Val Chiampo. Per l'occasione, affluiranno ad Arzignano tutti gli scarponi della Provincia di Vicenza, le rappresentanze di numerose Sezioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia.

Nella mattiniana, dop. la Messa al Campo, e lo sfilamento, S. E. il Comandante parlerà ai suoi alpini. Nel pomeriggio inaugurazione della sede concessa dalla locale Sezione del Fascio, agli Alpini; gran rapporto dei vari Comandanti di Sezione appello dei Soci Perpetui ad Memorian di Arzignano; visita a istituzioni e stabilimenti, rivista delle forze combattentistiche e di partito della Vallata del Chiampo, e infine consegna in Piazza Statuto di un ricordo a S. E. il Comandante. Chiederanno le feste la esaltazione di una lotteria ricca di otto premi, gagliardi cori, luminarie e coristi musicali.

Sono stati organizzati ottimi ranci speciali a prezzi ridottissimi.

Scarponcino

La casa di S. E. Italo Balbo è stata allietata dalla nascita di un terzo scarponcino.

Le 52.000 Penne Nere del Decimo esultano per il fausto evento e rivolgono al fondatore de « L'Alpino », alla sua gentile consorte Emanuella felicitazioni ed auguri fervidissimi.

Valdagno

Brillante azione

Valdagno. La sera dell'11 decoro in alle ore 20 i nostri Alpini hanno occupato quota Botte d'Oro, riuscendo a consolidare la posizione tanto da stabilirvi la sede dell'Associazione. Una robustissima pasta asciutta servi da antipasto alla « polenta e formajo », piatto della serata, che sparì in un batter d'occhio. « L'rost d'ij Scarpono » con la « bagna cauda » e certa insalatina di provenienza sovratta, incontrò un grande successo e rese necessaria qualche bevuta in più... disponendo le corde vocali alle più belle cante della montagna. Il Comandante dott. C. Pizzati ringraziando i soci Angelo, Silvio, Piero e l'amico Gargati delle offerte in natura per il rancho, brindò all'avvenire sempre più bello e forte della nostra Sezione.

L'ospite maggiore avv. Gonzo ringraziò l'argomentatore sig. Nico, della bella sede gentilmente e gratuitamente offerta, rivolse il saluto entusiastico e l'augurio più fervido della Sezione ai rappresentanti del Gruppo Recaro, Pozza Alfredo e Acqua Duilio, e al Capogruppo Vegri Cappelletto: suscitò l'entusiasmo di tutti con una concisa rievocazione delle glorie alpine, che ebbe per iscopo un'offerta per l'Alpino.

Ottime bottiglie furono offerte da alpini che abbiamo la proibizione di nominare. La passeggiata « Al Piave », quattro cante e « El bicier de la stafa » segnarono la fine della serata di vero stile scarpone.

CAPITANO aspettativa riduzione quadri, trentasettenne, ragioniere pratico pellami, affari, francese, discretamente tedesco; cerca posto adeguato, anche altri rami, presso azienda diretta da « scarponi » che apprezzano collaborazione intelligente, coscienziosa. Volentieri recherebbono all'estero, colonie. Salute perfetta, adattabilità alpina, abituato lavoro indipendente. Scrivere: Degli Uomini - Corso Francia 126 - Torino.

Comunicato

A tutte le Sezioni ed a tutti i Gruppi della nostra Associazione raccomandiamo di essere forniti dal CAGLIARDETTO col nostro distintivo fregiato della penna alpina. Bellissimi per finezza di lavoro e bontà di tessuti, sono i Gagliardetti (Fiamme) che vengono forniti dalla rinomata **FABBRICA DELLE BANDIERE di E. MAURI, MILANO - Via Cappellari, 7**. Noi ci sentiamo di raccomandare a tutti i nostri Soci questa ottima Casa, perché sappiamo che tutte le numerosissime Sezioni ed i molti Gruppi che si sono appoggiati ad essa si sono trovati contentissimi ed hanno avuto il vantaggio di prezzi veramente ridotti, e cioè: per FIAMME COMPLETE di DRAPPO ASTA e LANCIA L. 320 - L. 270 - Lire 250 - L. 220 - L. 150 - L. 130 - L. 95 - L. 85. A richiesta la **FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO, Via Cappellari 7** spedisce listino speciale illustrato. La stessa Casa fornisce anche - sempre a prezzi convenientissimi ed in qualità ottime - cappelli alpini, molettiere, foulard ecc. ecc.



Gorizia

L'esito delle gare di tiro a segno

Gorizia. — Nella sede della nostra Sezione, ha avuto luogo la solenne consegna dei premi assegnati ai vincitori delle gare, indette con tanto successo, dal Comandante cap. Villa.

Presenziò alla premiazione l'on. Basile, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., il gen. Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il col. Pesenti, comandante il 9° alpini, e uno stuolo di ufficiali delle varie armi.

Dopo fervide applaudite parole del gen. Bobbio e dell'on. Basile, il cap. Villa rivolse loro un vivo ringraziamento per il loro intervento alla cerimonia e affermò al col. Pesenti la gratitudine di tutti i soci per l'efficace appoggio dato alla gara.

Segui quindi la premiazione dei vincitori. La Coppa Manaresi, disputata fra le varie sezioni dell'ANA, è stata assegnata a quella di Gorizia con punti 263 su 270.

La Coppa Manaresi, essendo triennale, verrà posta in palio nelle gare dell'anno venturo.

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo
Arte Stampa - Via P. S. Mancini 13 - Roma



Il « Cappello » e lo « Scarpone » disegnati da Novello, in vendita presso la Sede Centrale, come tutti i distintivi sociali e le medaglie delle Aduate, sono stati conati dallo STABILIMENTO JOHNSON DI MILANO.

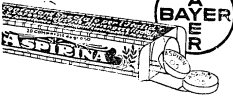
Le Sezioni ed i Gruppi che a ricordo di: Inaugurazioni di Gagliardetti - Banchetti - Aduate - Escursioni - Veglie - Gare scistiche e sportive e qualsiasi altra Cerimonia - volessero distribuire medaglie, distintivi con e senza smalto, coppe, ecc., tengano presente che lo STABILIMENTO STEFANO JOHNSON - Corso Porta Nuova 15 - Milano, con Filiale in Roma - Galleria di Piazza Colonna - oltre che tener pronto un vasto assortimento di oggetti di carattere scarpone, può - in breve tempo e in modo accurato - preparare disegni e progetti ed eseguire omi e lavori di qualsiasi soggetto ad ottimi prezzi.

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo



Un vero rimedio di casa per ogni famiglia

sono le Compresse di ASPIRINA. Esse danno rapido e sicuro giovamento nei mali di testa, di denti d'orecchio, nel reumatismo, nell'influenza e nella febbre. Si tenga dunque sempre in casa almeno un tubo di Compresse di Aspirina

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Marrons - Glacés

Vendita all'ingrosso ed al minuto

A. L. M. A.

Azienda Lombarda Marrons - Glacés ed Affini

MILANO (116)

Tel. 88.305 - Via Marradi 3

Bandiere e Gagliardetti

per l'Associazione Nazionale Alpini

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi e gonfalonieri per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Ciudateci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13



IL

FORMITROL

agente di sicura preservazione dall'impianto degli innumerevoli germi che pervengono senza tregua alle prime vie aeree insieme con l'aria ispirata, dovrebbe essere l'ancora di salvezza di ogni fumatore. Questi è già predisposto all'attecchimento dei batteri a cagione dello stato più o meno irritativo in cui si trovano le mucose della bocca e della retrobocca: torna a lui quindi di necessario far uso del **Formitrol**, il quale esercita sulle mucose stesse un'attivissimo potere battericida.

In vendita in tutte le Farmacie
in tubi da
L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale,
campioni gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano

ALFA ROMEO

Soltanto chi ha guidato una ALFA ROMEO, può adeguatamente apprezzare le doti di questa brillantissima vettura: potente accelerazione, tenuta di strada veramente eccezionale, completa assenza di vibrazioni, sicurezza assoluta anche ad alta velocità.

MAGLIFICIO ITALIANO

Adolfo Pirani fu S. - MILANO - Casa fondata nel 1857
VIA BROLETTO, 43 - VIA TORINO, 22 - CORSO ROMA, 43

Per la vostra maglieria estiva non dimenticate di visitarci!

Troverete un nuovissimo e grandioso assortimento ai prezzi più convenienti!

Sconto del 5 per cento ai soci dell'A. N. A.

alle **“ DOLOMITI ”**, Pietro Rota
6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-328

ALPINISMO - ATLETICA - BOXE - ESCURSIONISMO - FOOT-BALL - GINNASTICA - GOLF - PALLA AL VOLO - PALLA AL CESTO - PATTINI GERACCIATO - PATTINI ROTELLE - PODESMO - SCI - SCHEGMA - FURVINO - TAMBURELLO - BARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE

reumatismi

dolori di reni

guariti col

Cerotto MAZZA

La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica

Instalando una spina in una presa di corrente gli ultimi perfezionati **APPARECCHI RADIO "RAM"** portano anche in questa piccola casavie più lontane voci di tutta l'Europa

RAM

ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

C. P. E.
Milano
N. 15397

Istituto "Italia"

Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Crediti", IN TUTTO IL MONDO
Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. interc. 42 677

ALPINI, servitevi di questo Istituto Primario, diretto da un vecchio camerata scarpone!

Unica organizzazione moderna, apprezzata dalla vastissima clientela per la precisione e sollecitudine

Olio purissimo d'oliva

F.lli BOLTRI - Produttori Oneglia - Imperia

LISTINO DEI PREZZI

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA
MARCA A.A.A.A. SUBLIME

Damigiane da Kg. 15 netto	in Kg. L.	6.70
" 20 " "	" " "	6.60
" 25 " "	" " "	6.50
" 30 " "	" " "	6.40
" 40 " "	" " "	6.30
" 50 " "	" " "	6.20
Fusti " 60 " "	" " "	6.10
" 100 " "	" " "	5.90
" 200 " "	" " "	5.80
" 300 " "	" " "	5.70
Latte, cassa con 50 "	1 lordo	5.90
" " " " "	" " "	5.80
Bottiglie da litri 1 circa in casse da 30	Cad.	6.50
Fiaschi, semplici in casse da 40	" "	6.50
Fiaschi, doppi in casse da 20	Cad.	12.50

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) L. 8 al Kg. in damigiane da Kg. 15 in avanti

SAPONE NAZIONALE BIANCO al 72%

In casse da Kg. 25 L. 3,90 al Kg. peso originale
In casse da Kg. 50 L. 5,70 al Kg. peso originale

Pezzatura da grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in recipienti nuovi GRATIS - Merce resa franca ed a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. - Pagamento contro assegno ferroviario. - Pagamento anticipato sconto del 3%.

La merce viene spedita secondo l'ordinazione ricevuta. - Per vostra fabbrigo scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città avere la merce a domicilio aggiungere lire 5 in più.

Ai soci dell'A.N.A. sui prezzi succennati, concediamo un secondo sconto del 2% per pagamento a contro assegno ferroviario, e sul pagamento anticipato uno sconto totale del 5%

In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre ed ovunque preferito l'OLIO ed il SAPONE BOLTRI

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "ITALIA"

del Socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5

Telefono 20-268

Spedizione ovunque

BINOCOLO PRISMATICO

G. RODENSTOCK

Teamar - Ingrandimenti 6x25
In astuccio cuoio e cinghie.
Ottimo stato, valore L. 750
Vendesi, occasione, L. 350

Scrivere: R.N.A. - Milano



2.000 FONOGRAFI DATI GRATIS

a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de

L'Alpino

che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindica ta e che si conformeranno alle nostre condizioni Bisogna rimpiazzare i punti con delle lettere in maniera di ottenere i nomi di tre grandi città italiane

M. L. O. I. T. O. N. O

Indirizzare la risposta a:

Fonografi PALMA

99, boulevard Auguste-Blanqui

PARIGI (FRANCIA)

Aggiungere alla vostra risposta una busta non affrancata, che porti il vostro indirizzo

RISPARMIATE

TEMPO DENARO LAVORO usando come unico combustibile

IL GAS

CUCINA A GAS SCALDABAGNO A GAS SCALDA ACQUA A GAS STUFE E RADIATORI A GAS APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

VENDITA A RATE MENSILI SCALDABAGNI A NOLO

COKE

OTTIMO PER TERMOSTUFE - CUCINE ECONOMICHE STUFE INDUSTRIALI CONSEGNA A DOMICILIO DA UN QUINTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO

Rivolgetevi per informazioni alla

Società Gas & Coke - Milano VIA BOSSI N. 1

IL BINOCOLO PRISMATICO

SALMOIRAGHI

Il Binocolo che l'Alpino non deve mai dimenticare nelle sue escursioni



Catalogo gratis

La Filotecnica - Ing. Salmoiraghi S. A. Milano - Via R. Sanzio, 5

(Bergamo) SAN PELLEGRINO (Terme)

Stazione Termale e Climatizzata di 1° Ordine
Telef. 30 Hotel Palazzolo Garage
Ottimo nel trattamento - Mitissimo nel prezzo

Scegni speciali ai soci R. N. A. ed alle loro famiglie
NUOVA DIREZIONE - F.lli COLLA - SOCIO: Giov. Colla

FERROVIE NORD MILANO

Biglietti di andata-ritorno per gite economiche da Milano Nord

	1°	3°		1°	3°
Alpiolo del Mattarone (Val. 10 g.)	L. 42-25	-	Isola Bella, Stresa	L. 37	-19.30
Argengo	34.90	17.95	Laverno Nord	21	-10.50
Arona	49	26.90	Lenno	39.90	22.25
Bavono, Isola Pescatori	37	-19.30	Lulino (Via Laveno)	33	-17.10
Bellagio	39.90	24.15	Lulino (Via Varese)	31.30	14.95
Blevio	21.80	12.45	Maccagno	37	-19.30
Brunate	21.30	14.50	Menaggio	39.90	24.15
Campo dei Fiori	30	-15	Moltrasio	23.25	13.90
Canobbio	41	-21.50	Mottarone Vetta (Val. 10 g.)	33	-17.10
Canzo, Asso	22.30	12.95	Ogobbiò	55	-30
Carate	26.90	16.30	Pallanza, Canno	31	-17.10
Cernobbio	0.75	12.25	Premeno	42.50	23.90
Corno Nord	16.35	9.45	Prima Cappella	8	55 11.10
Erba	19.85	10.00	Sacro Monte	20	-15
Ganna	22.50	12.10	Sesoso	3.55	5.05
Intra, Chiffa	29	-14.90	Torno	23.85	14.05
Inverigo	15	-7.50	Varese Nord	14	55 7.10

FERROVIE NORD MILANO ALBERGHI & RISTORANTI

Biglietto di viaggio in vigore, rilasciato dalle Ferrovie Nord Milano, servono colazione e pranzi a prezzo fisso (L. 13)

Alpino del Mattarone - Albergo Alpino Fiorente	Isola Bella - Albergo del Vapore
Arona - Hotel Milano	Isola Pescatori - Albergo Helvetico
Bavono - Albergo Creta S. Marta	Lenno - Albergo Italia
Bellagio - Hotel Eden	Lenno - Albergo Regina
Bellagio - Ristorante Giardinetto	Lulino - Albergo Alpino
Blevio - Albergo Italia	Maccagno - Ristorante Nazionale
Brunate - Albergo Bellavista	Menaggio - Ristorante Stazione
Campo dei Fiori - Ristorante Funicolare	Moltrasio - Albergo Stazione
Canobbio - Albergo S. Reno	Mottarone Vetta - Buffet Stazione
Canobbio - Albergo Canobbio & Savio	Ogobbiò - Albergo Posta
Cernobbio (per Excelsior) - Albergo Creta Pollo	Pallanza - Albergo Simplicio
Corno - Albergo Borchetta	Premeno - Panorama Hotel Monte Zeda
Ganna - Albergo Valganna	Sacro Monte - Albergo Campanone
Chiffa - Albergo Centrale	Sesoso - Albergo del sole - La Montagnetta
Intra - Albergo Leon d'Oro	Stresa - Albergo Croce Bianca
Intra (Frazione Selasco) - Pensione Villa Iride	Torno - Albergo Varese
Inverigo - Albergo Bosco Marino	Varese - Albergo Europa

Distinzione della colazione o pranzo: Coperto - Servizio - Minestra in brodo od asciutta - Piatto carne guarnito - Frutta o formaggio - Pane A parte: Vino comune da pasto L. 5 al litro - Caffè L. 1.



Alpini ed alpinisti sul Gran Sasso d'Italia

9-10 Agosto 1930 - VIII

Il Gran Sasso d'Italia, che può considerarsi il ramo orientale delle tre linee di monti che formano l'Appennino centrale, artubringe con M. Corno la quota di m. 2914, costituendo in piena Italia meridionale un baluardo roccioso con complete caratteristiche alpine: nevai perenni che inforano del loro candore i profondi burroni delle sue pendici; il ghiacciaio del Calderone delimitato da una caratteristica, uniforme barriera di picchi e di punte; una superba verticalità di pareti anche di mille e più metri, innalzate a perenne sfida all'audacia degli uomini.

Per i più il Gran Sasso è sempre una rivelazione. Da pochi bene conosciuta, è motivo di meraviglia per chi, avvezzo a mal calcolarlo solo perché è un monte appenninico, trovandosi un bel giorno a tu per tu con le sue difficoltà, ne deve apprezzare l'eccellente bellezza, un po' dure a farsi conquistare. Ed allora si riconosce che la montagna è sempre tale... anche se appenninica.

Scopo dell'adunata indetta dalla Sezione di Teramo è perciò quello di rivelare ancora una volta agli italiani che mamma Natura, nella sua prodigiosa bontà si è compiaciuta largire anche al cielo meridionale di Abruzzo abbondanti manate di roccia e sufficienti palati di neve per innalzare uno di quei superbi troni che stanno alla base degli ideali d'ogni Alpino.

Altro scopo è quello di far conoscere del Gran Sasso il versante Teramano, che è il più bello, ma anche il meno conosciuto. Da Teramo del Gran Sasso si ha una visione che la del meraviglioso.

Si è ancora freschi del brivido carezvole che l'aura adriatica vi mette addosso negli affollati treni che riversano quotidianamente migliaia di persone lungo queste spaggiate doviziose di luci e di bellezze; si è ancora in piena ammirazione per l'incantato di una pianura ricca di vegetazioni e picchietta di candidi casolari, quando vi balza dinanzi una grande chiostrina di montagna padonosa e roscigliata verso il cobalto di un cielo sempre terso e puro. La visione vi invia altolante e vi promette pacifici silenzi e fresco tranquillo.

E voi andate... lungo strade che vi dicono della genialità dell'arte costruttiva e del sudore di migliaia di uomini; attraverso campagne coltivate ombreggiate dal verde sempiterno degli ulivi e seconde di ricchi pampini cui natura concesse linfe saporose per la bontà di ritomati vini; e poi sotto l'ombra dei primi boschi dove le mi-

gliori melodie son cantate dagli argentati rini che vengono spumeggiati dall'altitudine; con gli ovali dei suoi casolari, abbarbiciati tra rocce e sterpi, testimonio dell'amore degli uomini al luogo natale.

La Montagna Tutelare d'Abruzzo ormai vi apre le braccia attraverso le sue gole immani che paion ferite aperte nella compattata, granitica continuità della roccia.

Che la vostra tenda sia ai 2000 metri di Arapietra o ai 1600 dei Prati di Tivo, o ai 2220 di Campo Pericoli poco importa; vi sovrasteranno sempre vette superbe che hanno la bella qualità di presentarsi caratteristiche per tutti i gusti e per tutte le esperienze: rampe verticali dove gli apicigli si immaginano ma non si vedono; canali marcati e profondi che filano diritti verso le vette; spalle formidabili per assulti, faticosi e comperanze di roccia, dorsoni miti e pianeggianti, breccia ripidi che metton le ali ai piedi. Tutto troverete!

Il programma dell'Adunata

Come abbiamo detto nel numero precedente, all'Adunata sul Gran Sasso, indetta dalla nostra Sezione di Teramo, potranno partecipare i soci dell'ANA e del CAI, che avranno rimesso entro il 31 luglio 1930-VIII alla Sezione di Teramo, la quota di iscrizione di lire 70. Tale quota dà diritto a fruitore delle riduzioni del 70 per cento - per i soci - e del 50 per cento - per i componenti le loro famiglie - sulle ferrovie dello Stato, dai luoghi di residenza fino a Teramo, e quindi, ai trasporti in autobus, al vitto ed a tutti i rimanenti servizi indicati nel seguente programma:

9 agosto: - ore 7,30: arrivo a Teramo (q. 255); ore 11: colazione; ore 12,30: partenza in autobus per Ponte d'Arno (chilometri 25, q. 450); ore 13,30: partenza a piedi, da Ponte d'Arno a Pietracamela; ore 15,15: arrivo a Pietracamela (quota 1005); ore 15,45: partenza da Pietracamela per l'Arapietra (quota 1900); ore 18,45: arrivo all'Arapietra, attendimento; ore 19,15: rancio; ore 20,45: grandiosa illuminazione dell'Arapietra.



La Montagna tutelare d'Abruzzo

le vicine e sovrastanti cime del Corno Grande e del Corno Piccolo e del ghiacciaio, con bengala e fuochi d'artificio.

10 agosto: - ore 3,30: sveglia, caffè, distribuzione della colazione da portare al sacco durante l'ascensione; ore 4,15: partenza per l'ascensione del Corno Grande (q. 2921) [i rocciatori potranno invece, ove lo preferiscono, effettuare la più difficile scalata del Corno Piccolo (quota 2637)]; ore 7,15: arrivo alla vetta del Corno Grande (idem per il Corno Piccolo); ore 8: partenza dalla vetta per il ritorno; ore 10,30: ritorno all'Arapietra e rancio; ore 13,30: partenza dall'Arapietra e discesa al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata e ad Isola del Gran Sasso; ore 17,15: arrivo ad Isola (q. 400); ore 18: partenza in autobus per Teramo (km. 34); ore 19,30: arrivo a Teramo; ore 20: cena; ore 22: partenza da Teramo [eccezion fatta per coloro che vorranno pernottare, per ripartire l'indomani. Essi potranno l'indomani visitare le interessantissime gole del torrente Salinello e le grotte di Sant'Angelo (q. 600), nonché l'antica fortezza borbonica di Civitella del Tronto (q. 600), sulla quale funziona anche un ristorante].

Coloro che desiderassero pernottare a Teramo la sera del 10, o intendessero giungere a Teramo la sera del giorno 9, per ivi pernottare, dovranno prenotarsi versando anticipatamente lire 12 per notte, oltre la quota di lire 70.

Ugualmente dovranno prenotarsi coloro che il giorno 9, per la salita da Ponte d'Arno a Pietracamela e da Pietracamela all'Arapietra, desiderassero fare uso di cavalcatura per tutto il tragitto o parte di esso, versando lire 12 per il primo tratto e lire 18 per il secondo. Le cavalcature saranno però fornite secondo la disponibilità di esse, in ordine di prenotazione. A chi ne rimanesse privo sarà restituita la quota versata.

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi subito all'on. console Nicola Forti, comandante della Sezione di Teramo dell'ANA.

Sulla vetta del Corno Grande la Sezione dell'Aquila inaugurerà il Ghiaglierotto

La Sezione dell'Aquila, data la sua situazione geografica, è stata dispensata dal seguire il programma dell'Adunata compilato dalla Sezione di Teramo, organizzatrice della manifestazione. I partecipanti della Sezione dell'Aquila, peraltro, raggiungeranno all'ora stabilita dal programma suindicato la

vetta del Corno Grande, salendo dal versante dell'Aquila. Ecco, pertanto, il programma per i soci della Sezione stessa:

Giorno 9 agosto: in mattinata concentrazione ad Aquila; nel pomeriggio partenza in autobus per Assergi e salita all'accampamento predisposto a Campo Pericoli presso il Rifugio Garibaldi: rancio caldo e pernottamento.

Giorno 10 agosto: sveglia, caffè latte e partenza per la Vetta del Corno Grande ove incontreranno con l'altra carovana.

Sulla cima celebrazione della Santa Messa da parte del Vicario Arcivescovile di A. della Mons. Giuseppe Equizi e benedizione del giardinetto sezionale.

Discesa al Rifugio Garibaldi e rancio caldo. — Nel pomeriggio discesa ad Assergi e ritorno ad Aquila.

L'apertura del Rifugio-Albergo della Città di Contrin

Col 1° luglio corr. anche quest'anno è stato aperto il Rifugio-Albergo. Le tariffe sono state stabilite come appresso:

Pensione completa soci L. 35 giornaliere - non soci L. 40. Pernottamento soci L. 8 - non soci L. 12. Brande occasionali L. 5 - non soci L. 8.

Tassa d'ingresso L. 1, per i non soci che non pernottano.

Bagno (con biancheria) L. 10. Le Patronesse godranno delle stesse facilitazioni e riduzioni concesse ai soci, mediante presentazione della tessera sociale.

La ripresa delle offerte per il compimento della Capitale degli Alpini

Riporto L. 75.214,30

Gruppo di Erba (Sez. Como)	L. 30,-
Sezione di Trieste	» 60,-
Dott. Bruno Agostini, Comandante della Sezione di Arzignano	» 60,-
Cap. geom. Aldo Somaggio, Capo del Gruppo di Palmanova, in morte della Mamma signora Pittana Giacomina in Somaggio	» 20,-
Rag. Gualtiero Ferroni, della Sezione di Parma, per la nascita dello scarponecino Franco Mario, futuro alpino	» 20,-
Mons. Angelo Restelli	» 50,-
Francesco Carrara	» 10,-
Luigi Croci	» 10,-
Francesco Ferri	» 20,-
Un socio della Sez. Romana	» 5,-
Contributo sulla vendita delle tesserelle dell'Adunata di Trieste	» 32.938,-

Totale L. 108.437,30

Niente surrogati

Un prezioso suggerimento della Sezione di Bergamo agli scarponecchi che partecipano alle nostre adunate:

Ricordarsi: buon umore quanto mai; spirito fin che si vuole... ma di alcool puro, non di surrogati... e il tutto improntato a decoro e dignità di vecchi soldati.

La consegna per un alpino

L'ultima puntata del «Bollettino Ufficiale del R. Esercito» reca, fra le altre, la seguente motivazione di un *comicio solenne* concesso ad un alpino: Gadotti Ettore, soldato del 4° alpino e Comandato in accompagnamento di un soldato affetto da mania di persecuzione, essendosi questo gettato improvvisamente dal treno in piena corsa, si gettava già anch'egli, senza esitare per osservare ad ogni costo la propria consegna: Riva Rovereto, 11 maggio 1930



Ecco come il nostro Ciotti ha ristabilito graficamente lo status quo ante, secondo il desiderio di «Un Alpino»

Alpini e Artiglieri promossi

Ufficiali degli Alpini e di Artiglieria da Montagna, di complemento, promossi al grado superiore con il decreto pubblicato nella disegna del Bollettino Ufficiale del 21 maggio 1930:

DA MAGGIORE A TEN. COLONNELLO Garibaldi cav. Carlo, della Sezione di Corvosa.

DA CAPITANO A MAGGIORE Calatrera rag. Carlo, della Sezione di Milano, socio fondatore.

DA TENENTE A CAPITANO Alfredo Beisone, della nostra Sezione di Pinerolo.

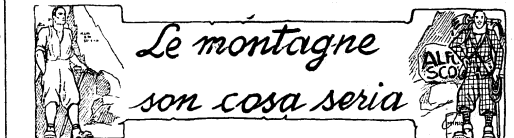
Alfredo Beisone, della nostra Sezione di Pinerolo.

Geom. Arnaldo Brignacca, consigliere della Sezione di Imperia.

Promossi con Decreti di data precedente a quello suindicato:
DA CAPITANO A MAGGIORE Dionigi Doniselli, socio fondatore dell'ANA, Sezione di Milano.
Carlo D'Adda, della stessa Sezione.
Giovanni Buriani, id.
Giovanni Pelizzari, id.

Le involontarie omissioni

non sono dovute — superfluo dirlo — a negligenza ma alla difficoltà di fare una sicura selezione essendo gli alpini negli elenchi frammentati agli altri fanti e costituendo gli ufficiali di artiglieria un ruolo unico. Rinoviamo, pertanto, la preghiera agli interessati di volerci segnalare i loro nomi.



«Pif, la gata la fa l'of» vi dicono le comari di Bergamo quando il tempo s'è rotto.

Questa strofetta ingenua vorrei scriverla, oggi che piove, sul registro del rifugio se non fosse «vietato lodare».

Regola questa alla quale pochi si attengono, ch'è il più fano inserzioni di richiamo a personali irriverenti gusti.

Secondo loro occorre attestare la propria presenza con certificati di buon umore, far vedere che (per Dio) c'è del sangue che corre, che non viaggiano come valigie e che hanno oculata conoscenza del custode che sa fare degli ottimi risotti.

Gli altri, sparuto numero di clienti, si e no se vi firmano il registro e lasciano un contrassegno dei loro passaggi.

Lo stesso accade per il libro che si trova, al riparo in custodia di zinco, nelle fessure dell'oggetto sulle cime popolari.

La selezione fra le due categorie è istantanea e non si può sbagliare. I fittesi scarpabocconi ingombrano di retorica le preziose pagine; gli altri s'acccontentano d'un segno al quale danno un peso tutt'affatto anagrafico.

Ed è piacevole spesso, negli ozi dei rifugi e sulle vette che la frequenza dei saltatori ha snobbiate ed abbassate di quota, rilegger le vicende delle ultime stagioni.

Al rifugio Contrin, dove stasera

pernotto perchè domani salirò la montagna, m'incontro, nel registro, con uno squadrone d'Olandesi che qui hanno fatto punto e basta.

Niente Marmolatta, or dunque, come dicono loro.

Sono quelli che poi scendono a Venezia per farsi rimirare dai connozzatori ai Consolatori nordici nella divisa pacata d'alpinisti stagionati, musuti e panciuti, Baedeker alla mano.

Trovo invece dei tedeschi di poche parole che mi fanno sapere, in minuscole calligrafie, d'aver ascaso la grande parete.

Una ventina di sillabe in tutto, firma compresa.

Tenuto pur conto delle diverse nature e dei temperamenti opposti, noi italiani siamo più prolissi, più sentimentali cioè, ed amiamo abbandonarci ad un'acceno al bello quand'è di marca nazionale.

Ma gli alpinisti che si concedono ricami di tal genere sanno non abusarne e si staccano nettamente dagli altri che si chinano invece premurosamente sui registri come su proprietà personali per innalzare dalla valle montagnole di parole.

E non parliamo delle lodure sulle accessibili facce delle rocce per le quali passa il sentiero; pensterni, ritorni alle spiagge, sigle, date, firme ed iniziali, in rosso azzurro e giallo, ai posteri per ricordare. Per ricordare che cosa?

Edward Whymper, che fu il primo

mortale a calcare il Cervino, in un

suo precedente tentativo al colosso assieme al portatore Luc Meynet, oltrepassato il Lineuel e raggiunta la parete rocciosa della cresta, scolpi sulla roccia: «M. Luc E.W.» e più in bas, a destra aggiunse: «1861 C.I.A.».

Quanto gli bastava per attestare ai rivali la tappa gloriosa.

Contatele un po': sono tredici lettere in tutto, dove c'era posto per dieci secoli di storia del suo paese.

Ed abbiate presente che intorno a quell'anno 1861 fiorivano le dispute folli fra Whymper e Carrel che si tenevano a bada per strappare alla sorte l'immortalità.

Ma Whymper, che era alpinista, in montagna aveva molto da fare e poco da scrivere.

E ne avrebbe invece avute da raccontare!

Basti dire che il giorno della sua vittoria, il 14 luglio 1865, si suggellò con gli ultimi respiri esalati dai corpi di quattro della sua cordata.

Gli inglesi: Douglas, Hadow, Hudson e la guida Michele Croz, e la chiamarono la catastrofe degli inglesi.

Potiamo ora che un mezzo meccanico qualsiasi, un'aereo ad esempio, oggi che il Cervino non è certo quello dell'anno 1861, portasse i dotti redattori della cronaca personale, nel punto in cui Whymper scrisse sulla roccia le poche lettere, non basterebbe, dico io in tal caso, il battagione dei portatori valdostani per approvvigionare a quella quota un deposito di vernice rossa.

Per voi, graziosi, ho un bel sito al Pian de' Guillari, presso Firenze. Ma riassumete epigrafi, signori.

Più compostezza e maggior rispetto alle montagne che son cosa seria.

Ai Campi di Rutorto, «dove fiorisce la neve e i fiori», s'accende per comodi sentieri dai versanti del Cadore e dello Zoldano.

Lassù un buon rifugio fu costruito per chi vuole salire il Pelmo, unica montagna interessante di quel luogo.

La località in senso panoramico non eccelle e bisogna accontentarsi d'una veduta dall'Antelao al Sorapis.

Inutile quindi salirvi per sbirciocciare l'orizzonte e fare l'appello alle montagne che se ne stanno appiattate ed al sicuro dagli occhi degli intrusi.

Le solite conitive dei miei cari villeggianti salgono al rifugio, nelle domeniche estive, per la periodica semina di scatolette di sardine vuote. Arie marziali, i signorini in testa e le pulzelle onuste di colori e profumi.

Al rifugio un pensiero generoso sul registro e poi di corsa fuori a sfarfallar sui Campi di Rutorto fra i rododendri in fiore, per comporsi in plastici gruppi attorno a quello della carta topografica.

Incincipina la rappresentazione.

Ecco la Croda Marcora. A destra la Punta Nera. Laggù le Cime di Lavaredo.

Di qua i Cadini (Forza e coraggio!). Di là il Popena col Cristallo. In fondo la Cima Uncidi. Più lontano ancora la Croda dei Toni, e che so io!

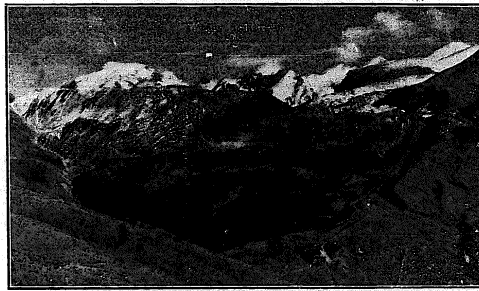
Se non fossi intervenuto a far cessare quella buffonata, l'ameno saputello avrebbe mostrate anche le montagne delle Svalbard all'80. parallelo, quello degli alpini.

— Signorino bello, non si sbracci a far l'appello alle montagne che son cosa seria.

(Menarosto, basta co ste monade!)

EUGENIO SEBASTIANI.

La IV gara Nazionale di sci a staffette al Giogo dello Stelvio (q. 2758)



Strada dello Stelvio che sale al Giogo

Giornata indimenticabile di splendore: la distesa nivale dello Stelvio, percorsa dal sale della prima estate montana, risplende, scintilla, si colora indibilmente. La gran massa di ghiaccio dell'Ortler, nella quale culminano le Alpi dal Bernina all'Adriatico, vigila enorme.

Delle ventiquattro scritte, venti squadre alle otto precise partono per l'aspra competizione, che assieme riassume le caratteristiche della gara collettiva e della individuale ed anche un pochino ha sapore di prova militare perchè queste "staffette" della gara, ricordano i "porta ordini" della guerra, che superando molti pericoli, quando i mezzi di comunicazione creati dalla scienza inesorabilmente tacevano, riuscivano a portare, attraverso l'inferno della battaglia, il sicuro "scarponigramma".

Ecco la classifica:

- 1) Sci Club Bormio. I squadra. in 53' 7" 4/5.
- 2) Sci Club Bormio. II squadra in 56' 24".
- 3) O. N. B. di Valfurva (Valtellina). in 1h 0' 3" 1/5.
- 4) Coorte speciale di Confine di Bolzano, in 1h 37".

Gli Eroi dell'Artiglieria da Montagna

III. De Caroli Riccardo

Nacque il capitano De Caroli ad Altare (Savona) nel 1878, da famiglia piemontese, con la quale anzi si trasferì giovanissimo a Chiusa di Petrisio (Cuneo). Cosicché questo nostro eroe non è solo gloria di Altare, ma pure di Chiusa, ove trascorse tutta la sua fanciullezza e dove ebbe inculcato l'amore per la montagna e lo spirito di sacrificio e di abnegazione, che è sempre stato un vanto della provincia di Cuneo.

Frequentò l'Accademia Militare di Torino, donde uscì sottotenente nel 1898. Dopo i corsi alla Scuola di Applicazione d'Artiglieria, fu promosso tenente e poco dopo capitano al I. reggimento da montagna, proprio alla vigilia dell'inizio della guerra liabica, alla quale partecipò come comandante della 5. batteria.

Ed ecco che nel novembre 1911 il suo spirito di combattente poté far rifugiare tutta la sua passione e la sua sete di gloria: fu alla presa del forte di Messeri che il De Caroli ebbe il battesimo del fuoco. Il contegno e il valore dimostrato in quell'azione dalla 5. batteria da montagna fu tale che venne prescelta nelle azioni successive.

Seguono le squadre della Milizia ardita della IX legione "Cacciatori di Valtellina" e della Compagnia della stessa Legione. Quindi il gruppo Sciatori della S. A. M., la I squadra della S. E. M., la Società Escursionista Leccese, l'O. N. B. di Campdolcino (Valle Spluga), ecc. ecc.

Le squadre dello Sci Club di Bormio, già superamente vittorioso al Renon nella gara dei Valtigiani, si son dimostrati veramente formidabili.

Molta gente è accorsa allo Stelvio a godere l'incorpabile spettacolo.

Non sono mancate "le Cante" dei vecchi Alpini. I "bocci" dappinna hanno a scaltato surridendo, poi a poco a poco hanno cantato anche loro, alla fine si son sentiti alpini perfetti, consacrati da questo crisma delle canzoni di trincea.

L'importantissima gara, domenica disputata per la quarta volta, è creazione della Società Escursionistica Milanese, cui spetta anche il merito di una perfetta organizzazione.

Alto S. E. M. la nostra riconoscenza di Alpini e di Italiani.

C. F. S.

proprio dovere e di aver dimostrato al nemico che cosa fosse il soldato italiano, spirò dopo aver espresso tutta la sua ammirazione per i suoi baldi artiglieri da montagna.

Ecco la motivazione della medaglia d'oro: «All'attacco di Merghèb, presa posizione con intelligente ardita manovra sul luogo più opportuno che era anche il più esposto — la sommità del Merghèb — fu esempio ai dipendenti ed ai contigui reparti di fanteria, di eroico coraggio. Forito mortalmente mostrossi unicamente preoccupato dell'azione della sua batteria. (Merghèb, 27 febbraio 1912). Aveva già dato prova di esemplare capacità e valore in precedenti combattimenti. (Fortino di Messeri, dicembre 1911 - Ain Zara, 4 dicembre 1911)».

Alfor.

Un Rifugio sul Liborio dedicato ai Caduti del 2. Artiglieria Alpina

Bergamo. — Il 6 corr. sulla sommità del Monte Liborio a 3117 metri, nel ciclopietistico gruppo dell'Ortler, fra nevi e ghiacciai, si è inaugurato ad iniziativa della sezione bergamasca del C.A.I., dell'Automobil Club e dell'A.N.A.

Vita dell'Associazione

Londra

La scampagnata degli Alpini

Londra. — Favorita da un sole magnifico, che luogo la scampagnata organizzata dalla nostra fiorente Sezione di Londra, che ha avuto per meta le selvose colline di Hindhead. Sono intervenute anche le due gentili patron: signora Cura e signora Mostosi. I due poderosi charabanc che trasportarono l'allegria conditiva erano scortati da numerose vetture private appartenenti a soci od a simpatizzanti della Sezione.

A metà cammino, e precisamente nella pineta di Gullford una bella sorpresa attendeva la compagnia: un *Cocktail* alla Fiorentina, in perfetta regola, con relative mandorle salate, biscottini e dolciumi, regalati dallo scarpone Marco Varese. Il rancio venne servito sul mucoso tappeto della foresta di Hindhead ed allietato da abbondanti infiammentati... per provvedere ai quali gli organizzatori avevano pensato di portare con loro fra l'altro un ben panciuto barilotto. I canti alpini hanno allietato la giornata ed all'arrivo in Sede venne distribuito a tutti i partecipanti il libro del Monelli «La tua Patria» offerto gentilmente dal Fascio di Londra.

Genova

Adunata di Gruppo

Genova. — A Vezzi S. Giorgio ha avuto luogo l'adunata del Gruppo di *Finale Ligure*, uno dei più fiorenti del Piemonte.

Ameua la passeggiata lungo i monti e le valli che conducono a Vezzi, bello il panorama che si gode di lassù e delizioso invero un vino fresco e bianco del luogo che è stato offerto a profusione anche prima di arrivare alla meta.

A mezzogiorno nella Trattoria del consorzio Venturino che luogo un lieto rancio speciale cui parteciparono anche la Signora Petrica Lannet, madrina del giardinetto del Gruppo ed il Cap. Avv. Gravano; ed al termine di detto rancio l'Avv. Petrica prese la parola per riassumere il lavoro compiuto dal Gruppo ed il programma da svolgere ancora.

Vi è stato poi ricevimento presso la cortissima famiglia Gravano, e non mancano certamente gli evviva ed i canti.



l' Artiglieria Alpina Opera di S. A. R. la Principessa Bona di Baviera-Savonia

del Comando del 2. reggimento Artiglieria Alpina, un grandioso rifugio capace di ospitare oltre 100 turisti, dedicato ai Caduti del 2. Artiglieria Alpina.

All'inaugurazione hanno assistito, oltre le Autorità delle Province di Bergamo e Bolzano, il Generale Treboldi, ispettore delle Truppe Alpine; i col. Nasci e Mazzini dell'Ispezzatorio stesso; il col. Tessitore comandante del 5.; il col. Fontana comandante del 2. Artiglieria Alpina; il magg. Pizzi del 6. in rappresentanza del Gen. Reghini e la Medaglia d'Oro on. Locatelli, che ha pronunciato un applaudito discorso. Erano, inoltre, presenti numerose rappresentanze del C.A.I. e dell'A.N.A.

La giornata lasciò la migliore impressione nei numerosi intervenuti e nella popolazione dell'alpestre Comune.

Un nuovo Gruppo si è formato a Calizzano, centro eminentemente montano e nota stazione di villeggiatura. La propaganda per l'A.N.A. ha trovato il terreno migliore, ed ormai i dirigenti pensano ad una imponente cerimonia inaugurale.

Calizzano, che tanti alpini ed artiglieri di montagna ha dato e dà continuamente all'Esercito, segue con simpatia questo movimento, e recentemente la popolazione ha assistito ammirata e commossa alla commemorazione dell'Ortoriga che il Comandante del Battaglione Ceva dott. Casa Ferdinando ha brillantemente tenuto, in occasione del giuramento del suo bel Battaglione, davanti al Monumento ai Caduti.

Come

Festa Campestre

Mariano Comense. — Il nostro fiorente Gruppo ha organizzato una festa campestre che si è svolta in modo festaiuolo. Sin dal mattino il locale corpo musicale si è recato alla Sede del Gruppo per incollare i partecipanti alla manifestazione. Dopo aver percorse le vie del paese, gli alpini e i tiglieri alpini si sono recati al Bosco Montano Alpino, il cui accesso era stato gentilmente accordato dalla nobile casa Porta Spinola. Venne ivi consumato un'abbondante rancio speciale, al cui fornitura concorsero generosamente gli alpini Sommaschini e Ventura.

Cremona

Echi dell'adunata

Cremona. — Per una omissione dovuta unicamente alla fretta con la quale è stato redatto il resoconto della manifestazione per l'inaugurazione del nostro giardinetto sezionale, non è stato segnalato in esso l'intervento della rappresentanza della Sezione di Verona, che era fra le più numerose essendo composta di 42 scarponecchi, parecchi dei quali del calibro dell'Aiutante Maggiore cav. Peloso.

Ai camerati veronesi le nostre scuse per l'involontaria omissione.

La Commemorazione della Battaglia dell'Ortigara

Asiago — Il vibrante manifesto della Sezione Alpini « Altipiani » diceva: « Gente nostra dell'Altipiano accorrete tutta alla Chiesa di monte Lozze ad ascoltare la S. Messa e per ricordare i nostri morti: sarà la nostra più bella soddisfazione ed il loro maggior conforto ».

L'appello fu raccolto e nelle prime ore del mattino del 22 giugno deciseo svariati gruppi di alpini col rumore caratteristico delle scarpe ferrate e del bastone da montagna ruppero il silenzio della cittadina ancora assopita. Il magnifico cielo stellato e l'argentea luna pareva assecondare ed accompagnassero nella incerta prima luce mattutina questi gruppi che si recavano in pio pellegrinaggio alla Chiesa di monte Lozze dedicata ai Caduti dell'Ortigara e l'alba li sorprese arrancati ed ardenti di fede sulla mulattiera estergiate della Colombara e Granari di Bosecco e quando la colonna degli automobili, alle ore 6, partiva da Asiago quegli dell'auto-scarpa arrivarono alla Chiesa cantando:

« Dove sei stato mio bell'alpino che ti ha cambià i colori? E' stata l'aria dell'Ortigara che mi ha cambià i colori. »

La campanella portante incise il nome dei 22 battaglioni alpini, dei due reggimenti di fanteria, del battaglione bersaglieri e delle batterie da montagna coi suoi rintocchi chiamò a raccolta la gente sparsa tra i mughè e le rocce per assistere la Messa cantata, che venne celebrata da Don Mansueto Strazabosco, tra il raccoglimento, devozione e religioso silenzio ch'essi addeceva all'austero luogo ed al solenne momento.

Molti intervenuti, tra i quali notai il Presidente della Sezione Alpini « Altipiani » ing. Pietro Rigoni con giagliadetto e numerosi scarponi, il sig. Nicò Sartori presidente della Sezione Mutiliti di Asiago con un gruppo di commilitoni e giagliadetto in rappresentanza anche della Sezione Provinciale di Vicenza, i Mutiliti di Gallo, il giagliadetto del Fascio e bandiera di quel comune con rappresentanza, il giagliadetto del Fascio e bandiera comunale di Enego con le rappresentanze, un gruppo di alpini della Sezione di Verona, il capitano rag. Rossi con gli alpini di Reggio Emilia, il tenente Maderni per la Sezione Alpini di Rocchetta, la Sezione Madri e Vedove dei Caduti di Asiago, il Capo Manipolo rag. Rocco Rodighiero in rappresentanza della 44^a Legione M. V. S. N. ed altri ancora dei quali non sfugge il nome.

Terminata la Messa il Cappellano celebrando Don Mansueto con commoventi ed alate parole commemorò l'anniversario della battaglia:

« Portate fiori — egli disse — portate i fiori più belli che avete e tutti i raddondenti che raccogliete lungo il cammino in questa Chiesa ed all'Ortigara e nel vostro cuore sia sempre vivo il ricordo dei prodi che su queste vette e sul monte martoriato e sacro tutto diedero per la Patria irrorando di generoso ed abbondante sangue le millenarie rocce e caddero da Eroi per un'Italia grande, forte e temuta. »

Poesia la colonna si mosse pel sentiero del Passo dell'Agnella alla volta dell'Ortigara che tredici anni or sono vide la gloria e l'ardire dei nostri soldati e volle il sacrificio di decine di migliaia di giovani esistenze. Ogni altro, ogni piccolo sasso della brulla montagna hanno la loro storia e contano le loro « Scarpe al sole » ed ancora oggi si trovano ovunque delle « ossa » bruciate confuse tra i sassi ed i monconi dei mughè nani ed il pio visita-

Il Comandante la Sotto-sezione bustese ten. De Simoni, ha rivolto il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti e prendendo in consegna il giagliadetto offerto dallo scarpono Garavaglia, ha formulato solenne promessa che gli alpini di Busto, alpini della pianura, sapranno in avvenire, come per il passato, mostrarsi non meno meritevoli dei loro commilitoni della montagna.

Seguirono il rancio speciale e dei balli all'aperto che si svolsero fra la più schietta allegria e fra copiose libazioni, canti e fanfare con un entusiasmo « crescendo » per tutta la giornata. In serata si svolse poi sulla piazza Caribaldi un concerto di musica e cori alpini ai quali si unì l'intera cittadinanza, divenuta per l'occasione tutta scarpona.

Il nuovo nucleo verde di Gallarate **Gallarate.** — Sotto gli auspici della Sezione di Milano, si è costituito un nucleo verde che raccoglie già numerosissimi alpini.

S. E. Manaresi ha chiamato a presiedere la nuova formazione il sig. Ugo Villa ed ha approvato le nomine dei consiglieri nelle persone dei camerati: Ernesto Caroli, vicepresidente; Cesare Maggi, segretario; Camillo Mattai Del Moro, cassiere; Aldo Socci; Giuseppe Gasparoli e Silvio Alè.

Torino
Il Gruppo di Settimo **Torino.** — Il nostro Gruppo di Settimo Torinese ha inaugurato il suo giagliadetto, con ruscissimata cerimonia, alla quale partecipò, si può dire, l'intero paese, con a capo il Podestà generale Lanza. Il nostro Presidente ed il Consiglio Diretivo erano rappresentati dall'avv. Pietro Rivano, che fu anche oratore ufficiale; il col. Neri-chiari rappresentava il 3° Alpini. Era pure presente il generale Perol.

Tra i gruppi intervenuti alla cerimonia abbiamo notato: Balangero, Leyni, Branzizzo, Volpiano, Mezenile, Ciré, Coassolo, Lanzo, tutti coi rispettivi Capigruppo e giagliadetto.

Dopo il vermouth d'onore, offerto dalla ditta Martini e Rossi, il Podestà gen. Lanza rivolse ai presenti un fervido saluto. Poi, nella chiesa parrocchiale, ebbe luogo la benedizione del giagliadetto: padrino fu il sig. Carlo Falchero, padre di un alpino caduto, madrina la signora Rosa Benedetto, madre di due alpini caduti; officio Mons. cav. Gobetto, che dopo la benedizione pronunciò nobilissime parole.

Nella piazza, avanti al monumento dedicato ai Caduti, ci fu reso reverente omaggio, si svolse la cerimonia inaugurale, ch'essa con l'applaudita esecuzione di alcuni cori per parte degli allievi delle Scuole elementari, egregiamente istruiti e diretti dal maestro sig. C. B. Testa.

E finalmente, nei locali del Teatro, ebbe luogo animatissimo il rancio speciale. Al levar delle mense parlarono ancora, molto applauditi, il sig. Alfredo Pecchiara, presidente del Circolo Edera Settimese, il maestro C. B. Testa del Direttorio del P. N. F., il gen. Perol, il podestà di Settimo generale Lanza e un piccolo ballata disse una canzone dedicata agli Alpini.

Poi, per tutta la giornata, canti e brindisi proseguirono. Del brillante esito della manifestazione si deve dare molta e molta lode all'infaticabile Capogruppo di Settimo, sig. Paolo Bodoira, cui siamo lieti di inviare gli elogi ed i ringraziamenti del Consiglio Direttivo.

Ivrea
Il Gruppo di Borgoranco **Borgoranco d'Ivrea.** — Fra la più limpida gioia ed il più cordiale cameratismo è stato qui costituito il Gruppo dell'ANA (Sezione Canavesana) con la benedizione del « giagliadetto ».

Alla cerimonia solenne hanno partecipato, oltre al Commissario Prefettizio rag. Cimino, il Segretario Politico comandante Luigi Ferrando, anche in rappresentanza del Segretario Federale della Provincia, il rag. avv. D. Molinaro del Rettorato Provinciale, il Capitano sig. Mura in rappresentanza del IV Alpini, il Capitano di complemento Chiarettav. geom. Attilio con il Con-

cabile appassionata opera del bravo comandante di Gruppo Cortinovis.

Madrina del giagliadetto è stata la contessina Camozzi, discendente da illustre e patriottica famiglia gelosa custode delle tradizioni garibaldine, che ha voluto anche generosamente offrire la fiamma.

Dopo la benedizione, da un apposito palcoscenico eretto di fronte al Monumento ai Caduti, ha parlato applauditissimo l'on. Capoferri, esaltando le virtù dello scarpono ed incitando a continuare la marcia lungo la via delle glorie passate e recenti, per la grandezza e l'inviolabile unità della Patria.

Notevolmente è stato il concorso degli scarponi da ogni parte della Provincia; al rancio speciale erano presenti più di duecento alpini.

Al levar delle mense ha parlato il prof. Guaitani, suscitando vivissimo entusiasmo.

Ai bravi scarponi del plotone Ranica l'augurio sentito della grande famiglia dei Verdi.

Ponte S. Pietro. — Domenica 22 giugno si è celebrata la festa per la inaugurazione del giagliadetto di questo poderoso Gruppo che conta 120 ottimi scarponi.

Circa 7.000 sono gli alpini intervenuti e ben diecimante sono i Gruppi della Sezione, presenti con giagliadetto.

Splendida giornata di fraternità e di altissimo spirito alpino, che difficilmente potrà venire dimenticata.

Ha impartito la benedizione il rev. pref. Don Tagliabue, che fu in guerra tenente degli alpini, combattente, il quale ha poi pronunciato un vibrante discorso che ha sollevato ondate di commozione ed entusiastiche dimostrazioni di plauso.

Tra i gruppi intervenuti alla cerimonia abbiamo notato: Balangero, Leyni, Branzizzo, Volpiano, Mezenile, Ciré, Coassolo, Lanzo, tutti coi rispettivi Capigruppo e giagliadetto.

Dopo il vermouth d'onore, offerto dalla ditta Martini e Rossi, il Podestà gen. Lanza rivolse ai presenti un fervido saluto.

Poi, nella chiesa parrocchiale, ebbe luogo la benedizione del giagliadetto: padrino fu il sig. Carlo Falchero, padre di un alpino caduto, madrina la signora Rosa Benedetto, madre di due alpini caduti; officio Mons. cav. Gobetto, che dopo la benedizione pronunciò nobilissime parole.

Nella piazza, avanti al monumento dedicato ai Caduti, ci fu reso reverente omaggio, si svolse la cerimonia inaugurale, ch'essa con l'applaudita esecuzione di alcuni cori per parte degli allievi delle Scuole elementari, egregiamente istruiti e diretti dal maestro sig. C. B. Testa.

E finalmente, nei locali del Teatro, ebbe luogo animatissimo il rancio speciale. Al levar delle mense parlarono ancora, molto applauditi, il sig. Alfredo Pecchiara, presidente del Circolo Edera Settimese, il maestro C. B. Testa del Direttorio del P. N. F., il gen. Perol, il podestà di Settimo generale Lanza e un piccolo ballata disse una canzone dedicata agli Alpini.

Poi, per tutta la giornata, canti e brindisi proseguirono. Del brillante esito della manifestazione si deve dare molta e molta lode all'infaticabile Capogruppo di Settimo, sig. Paolo Bodoira, cui siamo lieti di inviare gli elogi ed i ringraziamenti del Consiglio Direttivo.

Bergamo
Ancora due Giagliadetti inaugurati!
Ranica. — Alla presenza dello scarpono on. Capoferri, delle Autorità locali, del Presidente dell'Associazione del Fante, del Comandante del Battaglione Orobico prof. Guaitani, dell'aiutante maggiore Dino Zampese e dagli altri dirigenti: Tosetti, Pesenti, Dolei, ha avuto luogo l'altra domenica la festa per la inaugurazione del giagliadetto del Gruppo di Ranica, sorto per l'infati-

cazione del Direttivo della Sez. d'Ivrea, ing. Marco, geom. Pagliese, geom. Orio, sig. M. Paracchi, e numerosi alpini Eporedicesi. Il Capitano sig. avv. Barza per i Combattenti, il cav. geom. De la Pierre per le famiglie dei Caduti, il gruppo degli Alpini di Bollengo con larga rappresentanza di giagliadetto, il direttore generale degli stabilimenti di Borgofranco, ing. Scavaldi, il V. Direttore ing. Malinverni, la famiglia De Giacomo, il sig. Ravegnini dell'O.N.B. del paese era tutto pavosato a festa, vivo di ricordi, di ghiandole e di striscie ineguali, grazie alla preparazione entusiastica degli alpini di Borgofranco, capeggiati dal capitano sig. avv. Barza e dall'infaticabile capo-gruppo sig. Ardisone.

Prestava servizio d'onore la brava banda di Lesseolo.

Dopo il ricevimento delle Autorità e rappresentanze, nella vecchia Chiesa parrocchiale, in un'atmosfera di gentile raccolta commozone, il rev. Parroco Don Fietta benediceva il nuovo vessillo, tenuto a battesimo dalla signora Alda Riposio-Delegio, alla quale veniva consegnata la tessera di patronessa, e dall'ing. Luigi De Giacomo, pronunciando quindi invidovinate parole di circostanza. Seguiva poi la Messa solenne, al termine della quale gli Alpini si recavano, in imponente corteo, a rendere pio omaggio di ricordo e di affetto, al Monumento ai Caduti, il rev. Teologo, cav. don E. De Amicis, Cappellano degli Artiglieri da montagna, improvvisava una vibrante orazione, esaltando nella continuità di fede dei vivi l'insolabile sacrificio dei morti.

Si svolgeva quindi un rancio speciale di ben 170 coperti, al quale intervenivano, festeggiatissimi, la gentile Madrina ed il Padrino del « giagliadetto ».

Dopo la lettura delle numerose adesioni fatta dall'alpino Pasteur, nacquero fra le acclamazioni dei presenti, il cav. Attilio Chiarettav. a nome della Sezione canavesana, il quale dopo aver rivolte parole di ringraziamento alla Madrina, riceva il saluto del Presidente colonn. Ricciardi. Il capitano sig. Mura per il IV reg. Alpini, applauditissimo; il Comandante Ferrando del Fascio locale; ed infine il Cappellano Orobico, fra calorosi applausi, riafferma l'entusiasmo generale rievocando le eroiche gesta dei figli della montagna, magnifici soldati e sardi lavoratori che si amano in ogni tempo con un'armonia d'affetti sintetizzati dal mirabile saluto che chiude un passano e « ciao pais »! Terminato il pranzo leitissimo, aveva luogo un signorile e largo ricevimento nella ospedale Casa De Giacomo, ove la piccola e graziosa scarponina Diana Pittini, figlia di un ex scarpono di Borgofranco, rivolgeva alla Madrina del « giagliadetto » con gentile espressione, il ringraziamento di tutti gli Alpini.

Con musica e balletti, continuati poi alla Birreria De Giacomo, e quindi ai camerati « balmetti » cordialmente accolti dall'ing. De Giacomo e dai generosi e privati proprietari, fino a tarda ora, si protrasse l'indimenticabile adunata, fra sempre rinnovata letizia avvolta dalla dolce nostalgia dei cori dei non dimenticati canti di l'Inno, di fede e di vittoria!

Biella
Vallemosso. — Con grande concorso di associazioni e della popolazione, che ha fatto festose accoglienze ai numerosi ospiti, il Gruppo alpini di Vallemosso ha inaugurato il suo vessillo essendo madrina la signorina Nella Cimma e padrino il signor «molino Piana.

Il nuovo vessillo venne benedetto dal rev. don cav. Giovanni Ramella: pronunciando discorsi il capogruppo Pietro Bal-

liano, il sig. Ugolino Piana ed il rag. E. Dardo Moro.

Seguì un rancio consumato fra la più schietta allegria.

Verona
Il Gruppo di Legnago. **Legnago.** — Settimana baldi Alpini e Artiglieri da montagna hanno inaugurato il giagliadetto del Gruppo.

Erano presenti S. E. il Prefetto di Verona, l'on. Richetti, Commissario del P.N.F., il col. Marchiori, Comandante la Sezione di Verona, ex Console Sezionale e l'Aiutante Magg. cav. G. G. Peloso, il Console Comandante la 40. Legione M.V.S.N., il Questore comm. Travaglio, gli Ten. Col. degli Alpini, il Rappresentante del Corpo d'Armata di Verona, il Comandante la Divisione RR. CC. e tutte le Autorità politiche, amministrative locali, larghissime rappresentanze di Mutiliti e Combattenti, reparti di Balilla, di Avanguardisti ecc. ecc.

Dopo il rito religioso, illustrato degnamente dal Rev. Mons. Mantovani, gli ufficiale combattente degli Alpini, tenne il discorso ufficiale, detto con foga scarpona, il Ten. prof. Umberto Meropoli, organizzatore e Comandante del Gruppo. Molti applausi, grande entusiasmo, canti alpini.

Alla sera rancio alpino, cento coperti. Il Ten. prof. Baganzani lesse due sue bellissime poesie alpine: « Conducente » e « Pattuglia ». Brindisi del Col. Marchiori, amatissimo papà degli scarponi veronesi. Molta allegria, ma composta; ottima impressione in città.

Per l'occasione Foscolo Gangeri, noto poeta in dialetto romanesco, ha composto dei patriottici versi.

Il Gruppo di S. Michele Extra
S. Michele. — Il 13 corr. ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nostro Gruppo, guidato dal Capogruppo Gino Castellani.

Ha pronunciato un magnifico discorso il Comandante della Sezione col. Marchiori. Erano presenti tutte le autorità locali. Il giagliadetto è stato benedetto dal molto rev. Arciprete don Silvano Burato.

Dopo la cerimonia, gli alpini si radunavano nel salone del teatro Asilo per la consumazione di un rancio « alla scarpona », che si è svolto fra fervide manifestazioni di cameratismo.

L'adunata di Arzignano
con l'intervento del Comandante **Arzignano.** — Ricordiamo che il 20 luglio corr. il nuovo magnifico Battaglione Val Chiampò, sarà ufficialmente battezzato, alla presenza del Comandante Manaresi. In detto giorno affluiranno ad Arzignano tutti i Gruppi della vallata, compresi i gruppi di Crespadore e Altissimo, che avranno il battesimo del loro giagliadetto.

La mobilitazione di tutte le penne valligiane richiamerà i « veci » o « bocia » nonchè i confratelli artiglieri da montagna di numerose sezioni, che fin d'ora hanno preannunciato il loro intervento.

La Direzione delle Tramvie Vicentine ha accordato la riduzione del 50 per cento a tutti gli alpini che presenteranno la tessera 1930. Tale riduzione è valida per andata e ritorno sulle linee Vicenza, Valdagno, Recoaro, Chiampo, Arzignano. Saranno pure effettuati treni speciali in partenza per Chiampo, Valdagno, Recoaro e Vicenza dopo le ore 22.

Valdagno
Attività della Sezione **Valdagno.** — Abbiamo provveduto alla costituzione del nuovo gruppo di Recoaro, che è già forte di oltre 75 iscritti e che avrà, speriamo presto, la sua solenne inaugurazione.

Anche in località Vegri è sotto un nuovo gruppo che ci darà certamente un bel numero di Alpini e di Artiglieri da montagna.

L'attività del Comando della Sezione è rivolta ora a far sorgere altri gruppi nei paesi di Comedo, Castelgomberto, Trissino e Brogliano; appena create tutte queste unità inaugureremo solennemente il Battaglione Valdagno.

Susa
Due Fiamme benedette **Exilles.** — Il giorno del Corpus Domini è stata benedetta la Fiamma del nostro Gruppo. Il Rev. don Cristetti, vicario foranesco, benedisse il nuovo giagliadetto per il quale funsero da padrini il cap. Parisio e la sua gentile signora. Don Cristetti pronunciò invidovinate parole, assistito dal l'ex-cappellano militare teol. A. Fontana, bravissimo maestro.

Dopo l'omaggio reso ai Caduti, si è avuto il rancio speciale. Hanno pronunciato fervide parole il Capogruppo Filioi, il bravo Podestà cav. uff. Humbert, il maresciallo Doyme, il col. Da Como, il generale Ferretti applauditissimo.

Bardonecchia. — Con l'intervento delle rappresentanze di numerosi Gruppi, il canonico don Borello ha solennemente benedetto la Fiamma del nuovo Gruppo ANA di Bardonecchia. Fungevano da padrini il cap. geom. De Matteis e la gentile signora Amprino. Presenziavano alla simpatica cerimonia il gen. Ferretti, il ten. col. Da Como con officialità, sottufficiali e truppe, il locale Capo del Presidio, e numerose altre autorità. Era inoltre presente il grande mutilato Lantelme di Melezet. Dopo la Messa il cav. D. Borello tenne uno dei suoi più invidovinati discorsi.

Reso omaggio ai Caduti, si è svolto il rancio speciale, durante il quale venne offerta la tessera d'onore al grande mutilato abbracciato dal generale alpino fra un uragano di applausi.

Parlarono il col. Da Como e Yspà Ferrero, sempre ricco di passione e di opportunità, chiuse la magnifica manifestazione.

Aquila
Fervida attività **Aquila.** — La nostra Sezione, sebene recentemente costituita, ha già ottenuto la iscrizione di tutti gli alpini ed artiglieri da montagna residenti in Aquila e di alcuni della provincia. Si è iniziato adesso il lavoro per la formazione di parecchi gruppi.

Luino
La sottosezione di Laveno **Laveno.** — Il comandante della Sezione di Luino, cap. Maragni, nel teatro di Luino letteralmente gremito di alpini provenienti da Luino, da Brebbia, « alla Val Dumesnina, dalla Val Marchirolo, dalla Valcuvia e dalla Valtravaglia, — ha dichiarato costituita la sottosezione di Laveno, con i gruppi di Laveno Mombello, Leggione Monsalvi, Cittiglio, Caravate.

L'adunata si sciolse dopo un atto d'omaggio al monumento ai Caduti di Laveno.

Venezia
Veci che si fanno onore **Venezia.** — Il sottufficiale degli Alpini Prospero Ruggero, attualmente caposquadra della M. V. S. N., 49^a Legione di S. Marco, ha riportato le seguenti splendide vittorie nei Campionati di Tiro a segno nazionale: **Categoria II** — Gara « Benito Mussolini », riservata alla M. V. S. N., eseguita nel Campo di tiro a segno nazionale di Murano — Primo premio, vincendo una magnifica medaglia d'oro.

Categoria I — « Vittorio Veneto », eseguita nel Poligono chiuso di S. Nicolò di Lido — Gara di tiro a segno alle spagone d'uomo a terra alla distanza di 200 metri, cadenti all'urto del proiettile e riservata ai combattenti e Militi.

Anche in questa gara il caposquadra Prospero Ruggero ha vinto il primo assoluto con l'assegnazione di una grande medaglia d'oro della Città di Venezia, distaccando gli avversari di una ventina di secondi e colpendo cinque sciagome con soli cinque proiettili ed impiegando tale gara in 31 secondi e un quinto.

Scarponifici
Cerutti Emilio della sottosezione di Laveno con la signorina Rossi Maria.

Rag. Rodolfo Tesconi della Sezione di Milano, con la signorina Laura Tacchini.

Alexis Castellino con Nella Martino, figliola del socio Francesco della Sezione di Imperia.

Alfredo Bolla, della Sottosezione di Saluzzo, con Paolina Fassi.

Amadei Giuseppe, della Sez. di Bolzano, con Bellini Guglielmina.

Dott. Italo Gori con Lea Campanelli.

Oreste Paucheri con Gisella Gabos di Dres (Sez. di Trento).

Bruno Olivetto con Maria Borgia di Trento (Sez. di Trento).

Scarponcini
Giampaolo, secondo scarponcino del camerata Piazza da Marchirolo.

Giovanni Francesco Maria, secondo scarponcino del cap. rag. Giacomo Giano, della Sezione di Genova.

Francesco Saverio, del socio ten. Sante Tomasi della Sezione di Schio.

Guido, del socio Pino Damiano di Pantasina (Sez. Imperia).

Renzo, del socio cap. Arnaldo Brignaccone, della Sez. di Imperia.

Luigi, terzo scarponcino del camerata dott. Carlo Vallarino-Gancia, della Sezione di Canelli.

Maria Ludovica, seconda scarponcina del ten. Lamberto Vallarino-Gancia, della Sezione di Canelli.

Eugenio, del ten. Silvio Bonaduce, da Senarica (Teramo).

Italia Vittoria Alpina, del cap. Ennio Bogliani, consigliere della Sez. di Parma.

Franco Carlo, secondo scarponcino del camerata Federico Francesconi, della Sezione di Roma.

Marco, del consocio Antonio Cassinaco, della Sezione di Torino.

Giuseppe, del camerata Raffaele Patrone, della Sezione di Alessandria.

Corrado Silvino, del consocio Giuseppe Segre della Sottosezione di Saluzzo.

Amalia, dell'alpino Giuseppe Vottero, del Gruppo di Narzole (Sez. Cuneo).

Maria Pia, primogenita del camerata Renzo Cagnola, della Sezione di Torino.

Zaira Franca Teresa Maria, del dottor Giuseppe Racchetti, socio perpetuo della Sezione Valsesiana.

Sergio del socio rag. Arturo Barabaschi della Sez. di Parma.

Franca Andrea Borasio del socio Nino del Gruppo Belgratese (Sez. Verbania).

Giannino, terzo genito del consocio Mira Carlo, « montagnino » del Gruppo di Castellanza (Sottosezione di Busto Arsiziao).

Mi chiamo Adriano, e sono il quattagesimo scarponcino del socio Eugenio Camillo, comandante della Sez. Valsesiana.

Eugenio, del socio Tenente Ceppi Giulio della Sez. di Lecco.

Gian Umberto, del socio Camosa Ottavio del Gruppo di Trivero Biellese.

Bianca del socio Costa Angela; Renato del socio Bolotto Celestini; Margherita del

socio Rossi Filippo; Emilio del socio Giochino Domenico, tutti del Gruppo di Rivaloro Canavese.

Umberto e Carlo del consocio Scamparelle Giuseppe di Fumane (Sez. di Verona).
Teresa Caterina del consocio Bartolomeo Stardero, Podestà di Vinovo (Sez. Torino).
Liliana-Franca-Laura del socio Vittorio Pagazzi della Sezione Val Cardevo-Gordo.
Mario Giuseppe dello scarpone Fio Pietro, membro del Consiglio direttivo della S. Sezione di Saluzzo.
Luciano del T. n. Sartori Giuseppe, Capo del Gruppo di Premia (Sez. Ossolana).
Anna Maria, del Grande Mutilato Angelo Rabezana, capo del Gruppo di Damiano (Sez. di Asti).
Mirella, del socio Angella Carlo della Sez. di Parma.
Beppino, del vecio Celestino Gambera, del gruppo di Cles (Sez. di Trento).
Mario, del socio Carlo Pedretti, del gruppo di Mariano Comense.

Lutti

A Treviso, la Madre del socio Cecarel Ermenegildo.
Ernesto Ghirelli, padre del socio Ubaldo del Gruppo di Palanzano, della Sezione di Parma.
Teresa Allais vedova Riberi, mamma del consocio dott. Pietro Riberi, della Sottosezione di Saluzzo.
A Buenos Aires la signora Ester De Vita in Gornati, sorella del tenente Eugenio De Vita.
Il camerata Attilio Reale del Gruppo di Varallo Sesia, ha perduto l'adorata mamma che aveva dato alla Patria due Alpini.
Geom. Achille Bonfanti, padre del geom. cav. uff. Tullio, socio della Sezione di Parma.
Colosio Tomaso, del 5°, a Botticino Sera (Brescia). Lascia la moglie e 8 figli in dolorose condizioni economiche.
Il padre del consocio Novero Angelo; il padre del consocio Baime Giovanni; la madre del consocio Airola Battista, tutti del Gruppo di Nole (Sez. di Torino).

Per gli Altari dei campeggi

Si va diffondendo la nobile abitudine che ogni campeggio abbia il suo Altare, sul quale è bello ed opportuno che figurino l'effigie del Santo protettore degli Alpini.
Proprio in questi giorni la Ditta E. MAURI - FABBRICA DELLE BANDIERE - MILANO, Via Cappellari 7, ha creato il modello di un bellissimo **PALIO PER GLI ALTARI DEI CAMPEGGI** - in esecuzione veramente artistica e con dipinti a mano l'immagine di S. Bernardo di Mentone, protettore degli alpini. La stessa Casa - che gode di larga e meritata rinomanza, vende **BANDIERE - CAGLIARDETTI - FIAMME - DIVISE - COSTUMI SPORTIVI ED ACCESSORI VARI**, in qualità ottime - lavorazioni accuratissime e prezzi veramente modici. Chiedere Listini illustrati alla Ditta E. MAURI - FABBRICA DELLE BANDIERE - MILANO, Via Cappellari 7: è una Casa che serve bene, subito ed a prezzi veramente onesti.

BRODO CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Novità Croce Stella ORO
non ammissioni

Pro "L'Alpino",

- Ing. Eugenio Pico da Torino . L. 10.-
Lanfranco del Gruppo di Tre-
mezzo (Sezione Como) 5.-
Gruppo di Suelgio (Como) 15.-
Gruppo Cernobbio (Como) 12.-
S. C. in memoria del padre 5.-
Capitano Giano rag. Giacomo,
della Sez. di Genova 25.-
Tenente Sante Tomasi, della Se-
zione di Schio 10.-
Vincenzo Calzia, versa a favore de
L'Alpino, che gli è stato prodigo
di quella benevolenza ed assi-
stenza che sperava ed attendeva . 10.-
Cap. geom. Brigancea, della Se-
zione di Imperia 10.-
Sezione di Imperia 15.-
Leandro Cerutti, Sez. Intra 3.-
N. N. da Torino 2.-
On. Ferdinando Negrini 25.-
Leandro Cerutti della Sez. di Intra,
salutando il nuovo Gruppo di
Leggino-Sangiano 3.-
Gruppo di Finale Ligure, raccolte
durante una gita a Vezzi San
Giorgio 15.-
Renzo Frasso, della Sezione di
Mondovì, in segno di ricono-
scenza 100.-
Sezione di Valdagna, con un evviva
al camerata Bonaretti per la sua
ottima ricetta per «L'rost d'ij
scarpon» 30.-
Camillo Fuselli, Comandante della
Sezione Valsessiana 10.-
Tescari rag. Rodolfo, della Sez.
di Milano 25.-
Alberto Sbanchi di Villadossola,
(Sez. Ossolana), per la nascita
della scarpocina Silvana 5.-
Un locia del '906, della Sezione
di Torino 2.-
Ten. Sartori Giuseppe, Capo del
Gruppo di Premia (Sez. di Os-
sola) 5.-
Gruppo corale di Comeglians . . . 10.-
Totale L. 347.-

Per la famiglia Tomassini

- Raccolte dalla Sede Centrale . . L. 100.-
Raccolte dalla Sezione di Roma » 100.-
Giuseppina Barco Gancia 50.-
Carla Como Dagna Sabina Boschis . 50.-
Un simpatizzante degli Alpini a mez-
zo della Patronessa Sig.ra Orsi » 100.-
Totale L. 400.-


ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo
STAB. TIPO-PODOLGOGRAFICO ARTE STAMPA - ROMA
N. 14 - Copie 53.000
La tiratura de "L'Alpino", è controllabile: Soci ed inserzionisti possono avere a loro richiesta la documentazione della tiratura.

CAPITANO aspettativa riduzione quadri, trentasettenne, ragioniere; pratico pellami, affari, francese, discretamente tedesco; cerca posto adeguato, anche altri rami, presso collaborazione intelligente, oceanica. Volentieri reclusi all'Alpino, colonia. Salute perfetta, adattabilità alpina, abituato lavoro indipendente. Scrivere: De-
gli Uomini - Corso Francia 126 - Torino.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo



SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO

Gevaert
Carte Lastre Rollfilms
Prodotti insuperabili

Al servizio dell'umanità'

lavora un esercito di scienziati e di tecnici, col solo compito di alleviare le sofferenze umane. Fino dalla sua fondazione la Casa Bayer si è dedicata a questo alto compito e una delle più importanti realizzazioni colle quali ha raggiunto lo scopo prefisso è la produzione delle Compresse di ASPIRINA.

Introdotta 30 anni fa, le Compresse di ASPIRINA godono attualmente fama mondiale come rimedio sovran per tutte le malattie da raffreddamento e per i dolori di ogni genere.

Le Compresse di ASPIRINA sono uniche al mondo.



30 anni di ASPIRINA

(Bergamo) SAN PELLEGRINO (Terme)
Stazione Termale e Climatologica di 1° Ordine
Telef. 30 Hôtel Palazzolo Garage
Ottimo nel trattamento - Milissimo nel prezzo

Scenari speciali ai soci A. N. A. ed alle loro famiglie
NUOVA DIREZIONE - F.lli COLLA - SOCIO: Giov. Colla

La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica



Immettendo una spina in una presa di corrente gli ultimi professionisti APPARECCHI RADIO "RAM" portavano anche in questa piccola casa le più lontane voci di tutta l'Europa

"RAM"

INC. GIUSTI - RAMA 70/11

una pastiglia di Formitrol



può, in qualche occasione, bastare a salvarvi da un grave malanno, specie nell'attuale stagione la quale mette a dura prova la resistenza dell'apparato respiratorio.

Non dimenticate che il Formitrol è il più energico antisettico per le vie aeree.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

IL BINOCOLO PRISMATICO

SALMOIRAGHI

Il Binocolo che l'Alpino non deve mai dimenticare nelle sue escursioni

Catalogo gratis

La Pilo-tecnica - Ing. Salmoiraghi S. A.
Milano - Via R. Sanzio, 5

IL BINOCOLO PRISMATICO

SALMOIRAGHI

Il Binocolo che l'Alpino non deve mai dimenticare nelle sue escursioni

Catalogo gratis

La Pilo-tecnica - Ing. Salmoiraghi S. A.
Milano - Via R. Sanzio, 5

Gli appassionati di

ALPINO
PATTINAGGIO
TENNIS
GOLF
SCI
ECC. ECC. ECC.

devono portare tutti il perfetto bottone "STA-LOKT", brevettato in tutto il mondo

Agente generale per l'Italia:
S.A.R.S.I. - V. Agnello, 8 - MILANO - Tel. 85809

Vendita presso:
Camieria S. Mo. Vida - Corso Venezia 13 - Milano
Telefono. 71-448

e tutti i migliori camiciai e negozi di articoli sportivi

servate a Campari n. 1

Bitler



Campari

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

E. VOLPATO MILANO - Via Monte Napoleone, 39 - MILANO
ex'scarpona telef. 71-159 telegr. Volpisol

Isolatori sorpesi FIL. per altissime tensioni
Accessori per Isolatori - Materiale di linea

C. P. E. Milano N. 15597

LINGUE FRANCESE - TEDESCO INGLESE - SPAGNOLO GIAPPONESE

Istituto "Italia"

Primaria Casa Itali-na con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Crediti", IN TUTTO IL MONDO

Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. Interc. 42 677

ALPINI, servitevi di questo Istituto Primario, diretto da un vecchio camerata scarpona!

Unica organizzazione moderna, apprezzata dalla vastissima clientela per la precisione e sollecitudine

"COGNAC BUTON
COCA BUTON
AMARO BUTON,,

BINOCOLO PRISMATICO
G. RODENSTOCK

Teamar - Ingrandimenti 6x25
In astuccio cuoio e cinghie,
Ottimo stato, valore L. 750.
Vendesi, occasione, L. 350

Scrivere: A. N. A. - Milano

Merrons - Glacés
Vendita all'ingrosso ed al minuto

A. L. M. A.
Azienda Lombarda Merrons - Glacés ed Affi

MILANO (116)
Tel. 68-305 - Via Marradi 3

RISPARMIATE
TEMPO DENARO LAVORO
usando come unico combustibile

IL GAS

CUCINA A GAS
SCALDABagno A GAS
SCALDA ACQUA A GAS
STUFE E RADIATORI A GAS

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

VENDITA A RATE MENSILI
SCALDABAGNI A NOLO

COKE

OTTIMO PER TERMOSIFONI - CUCINE ECONOMICHE - STUFE INDUSTRIALI
CONSENZA A DOMICILIO
OA UN QUANTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO

Rivolgetevi per informazioni alla
Società Gas e Coke - Milano
VIA BOSSI N. 1